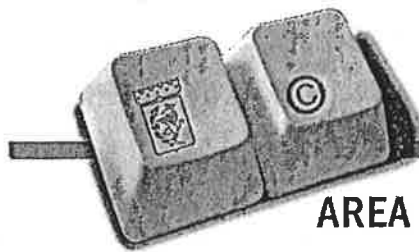


**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.02

03 GENNAIO 2023



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

LE INIZIATIVE
LA CITTÀ CHE CAMBIA

GLI INTERVENTI

Una serie di progetti (esecutivi e no) cambierà notevolmente l'aspetto della città federiciana da qui ai prossimi mesi

LA FERROVIA

Questo è l'anno che sulla carta dovrebbe vedere il completamento dell'interramento dei binari Bari Nord

Binari e progetti, la sfida continua

Messi da parte i bilanci di fine anno, Andria guarda alle opere da realizzare nel 2023

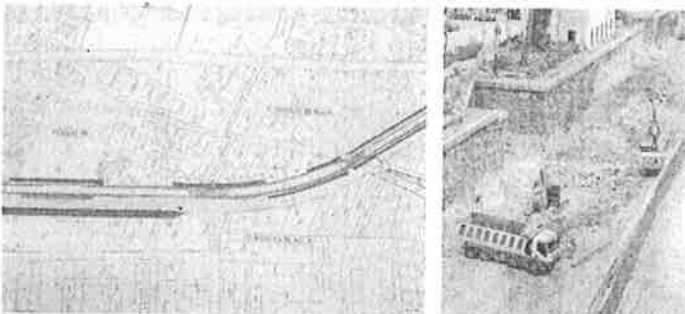
DAVIDE SUBRIANO

● **ANDRIA.** Messi da parte i bilanci di fine anno, per Andria è tempo di guardare al futuro partendo dal 2023 appena cominciato. Inevitabile guardare all'azione amministrativa la quale, giunta quasi a metà mandato, ha avviato un serie di progetti esecutivi, e no, che cambieranno notevolmente l'aspetto della città federiciana da qui ai prossimi mesi.

Quando parliamo di progetti parliamo anche e soprattutto di cantieri come quello dell'interramento ferroviario nel centro abitato. Il 2023, sulla carta, è l'anno che vedrà il completamento di questo maxi intervento che farà tornare il trasporto ferroviario ad Andria, collegando la città in tre punti diversi da nord a sud passando per il centro. I lavori infatti dovranno terminare entro quest'anno e dunque non potranno andare oltre il 31 dicembre 2023 a causa degli stretti vincoli europei sul complessivo finanziamento da 180 milioni concesso per l'opera. Ma è bene ricordare che i treni (assenti dal tragico incidente del 12 luglio 2016) potrebbero già tornare nel breve termine grazie alla stazione Andria Sud.

L'ultimo aggiornamento è arrivato a novembre scorso dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali ed Autostradali. Si attende il completamento della procedura di autorizzazione di tre diversi fascicoli: il primo relativo all'infrastruttura e che Ferrotramviaria ha presentato a maggio 2022; il secondo relativo all'Energia con l'autorizzazione richiesta a luglio scorso; il terzo riguarda il Controllo Comando e Segnalamento che Ferrotramviaria ha completato solo ad agosto. Un'attività istruttoria della durata di circa 5 mesi per ogni richiesta presentata. Stando dunque all'ultimo aggiornamento dell'ANSFISA gennaio 2023 potrebbe essere il mese di completamento di questa fase piuttosto delicata poiché le verifiche sono volte a garantire la massima tutela per i viaggiatori (le norme, a livello nazionale, sono profondamente cambiate anche per le reti regionali dopo il disastro ferroviario sulla tratta Andria-Corato).

LE IMMAGINI



ANDRIA in alto, il progetto di intervento dei binari Bari Nord e alcuni arca dei cantieri aperti. A destra, il mercato ortofrutticolo



L'iter potrebbe subire qualche variazione in caso di richiesta di integrazioni documentali, ma i tempi sembrano stringersi e presto la stazione Andria Sud, già pronta da tempo, potrebbe entrare in funzione. Il 2023 è anche l'anno dello spostamento del mercato ortofrutticolo da via Barletta alla zona Pip, in via della Costituzione. Un trasferimento che sarà storico e ad ora piuttosto urgente perché blocca i lavori dell'interramento ferroviario nel tratto tra via Barletta e via Vecchia Barletta.

Restando sempre sul tema cantieri ci sono diverse aree andriesi interessate da lavori e che quest'anno dovranno subire una importante accelerazione. Parlia-

mo di piazza Umberto I, il piano di rigenerazione urbana (20 milioni) che riguarda il restauro e il riuso dell'intero Palazzo Ducale, la realizzazione del progetto "Piazza mercato ludoteca" nel quartiere di San Valentino, la costruzione di un asilo nido in Largo Ceruti (1,9 milioni), e poi ancora i lavori di demolizione e ricostruzione della scuola "Januzzi" dove c'è stata già l'aggiudicazione della gara, la realizzazione di un polo sportivo nel quartiere Monticelli (1,5 milioni), il polo per l'infanzia nel quartiere San Valentino (3 milioni) e

tanti altri progetti resi possibili con fondi intercettati dal comune di Andria che non ha possibilità di fare investimenti propri a causa della situazione debitoria.

A tal proposito, si attende il vaglio definitivo della magistratura contabile sul piano di riequilibrio presentato alla Corte

dei Conti dopo la sua rimodulazione.

Nell'immediato futuro della città ci sono anche le strade: i nuovi asfalti sono arrivati gra-

L'INCOGNITA
Resta il rebus del
trasferimento del
mercato ortofrutticolo

zie al bando regionale "Strada per Strada" e ad oggi risulta già realizzato il 40% delle manutenzioni in città. A tal proposito pochi giorni fa l'assessore ai Lavori Pubblici arch. Mario Loconte ha fatto sapere che è in corso una nuova programmazione attraverso 1,2 milioni di fondi comunali da destinare alle strade colabrodo di Andria. Insomma, un 2023 carico di attese, prospettive e promesse che attendono di essere mantenute. Una città che ha voglia di guardare al futuro e non restare indietro.

DOMANI AD ANDRIA

«Vivere oltre la terra»
 confronto
 su Space Architecture

Vivere oltre la terra: spazio e space architecture. Domani, mercoledì 4 gennaio si terrà presso il Museo Diocesano San Riccardo di Andria, in Via Domenico de Anellis n. 46 la conferenza sulla "Space Architecture", organizzata dal gruppo Be Arch composta dagli architetti Fabio Burno, Adriana Catino, Laura Colasuonno, Miriam Di Candia, Ivana Fuscello, Simona Fusiello, Michele Maria Giorgino, Claudia Montrone, Matteo Nigretti e Vincenzo Sgarrella, gruppo di giovani architetti con la collaborazione degli architetti Sabino Aniello, Emanuele Calvi, Marco Stigliano e Domenico Tangaro che con questa prima manifestazione daranno l'avvio ad un susseguirsi di eventi che riguarderanno architettura, urbanistica, design e arte.

"Space Architecture" significa spingere la conoscenza oltre la capacità umana. L'evento ha come scopo quello di presentare il tema in ambito architettonico attraverso lo studio delle Tesi di ricerca "Hive Mars - Habitat Marziano" di ArchiMars, a cura degli architetti Alessandro Angione, Federica Buono, Ivana Fuscello, Isabella Paradiso, Miria Vlahovljak e Hana Zacevic e "GraLunar - Habitat Lunare" di ArchiMoon a cura di Antonia Losacco, Elisabetta Palma, Aurora Scattaglia, Maria Concetta Scelzi, Francesco Sublimi Saponetti e Annalisa Venturato effettuate al Politecnico di Bari nell'anno 2020 utilizzando la stampa 3D come tipologia costruttiva. Seguirà la presentazione dell'installazione "La Navicella", padiglione dimostrativo presente attualmente in Piazza Catuma in Andria.

L'evento si inaugurerà domani, alle 18.30, mediante conferenza e mostra espositiva la quale sarà visionabile al Museo Diocesano San Riccardo di Andria in Via Domenico de Anellis 46, fino al 4 febbraio 2023.

All'inaugurazione interverranno il prof. arch. Giuseppe Fallacara, prof. arch. Nicola Parisi del Politecnico di Bari, SpaceArchitect Vittorio Netti - ricercatore presso il Sicsa di Houston, i quali affronteranno il tema della "Space Architecture" nel dettaglio, arch. Marco Stigliano, arch. Sabino Aniello, arch. Francesca Onesti - presidente commissione Cultura Ordine degli Architetti Bat. Terranno i saluti Istituzionali Giovanna Bruno, sindaca di Andria; Mario Loconte, assessore al Quotidiano; Grazia Di Bari, consigliera regionale alla Cultura e l'arch. Paolo D'Addato - presidente dell'Ordine degli Architetti Bat.

CICLISMO. IL TEAM ANDRIESE PROTAGONISTA IN SALENTO

L'Andriabike sul podio al Giro d'Italia di ciclocross

E all'Epifania una iniziativa in memoria di don Mimmo Massaro



SUGLI SCUDI Il team di atleti dell'Andriabike

● **ANDRIA.** Per l'Andria Bike ultime pedalate di fine 2022 e inizio 2023 con il ciclocross in ricordo di Don Mimmo Massaro. Il sodalizio andriese ha continuato a riscuotere consensi nel ciclocross partecipando a due gare di alto livello: il Giro d'Italia Ciclocross e la Coppa Italia Giovanile, affilando le armi per giungere ben preparata agli appuntamenti che più contano come il Campionato Italiano.

In Salento a Gallipoli si è chiuso il Giro d'Italia Ciclocross con la tappa finale che ha portato alla ribalta Silvia Leonetti (quarta tra le esordienti), Alessandro Lamesta (sesto tra gli esordienti) e Michele Saccotelli (14.mo tra gli esordienti). Nella stessa gara secondo posto di Do-

menico Maglio tra i G3 nell'evento collaterale dedicato ai giovanissimi under 13. Buona gara anche al Ciclocross Città di Noci per la squadra con un altro terzo posto di Silvia Leonetti tra le donne esordienti, il settimo di Mattia Figliolia e l'ottavo di Alessandro Lamesta tra gli esordienti uomini. Anche tra i giovanissimi nella gara short track bene Domenico Maglio (2°G4), Gabriele Massaro (3°G4), Vincenzo Mucci (2°G3), Davide Mangiulli (2°G2) e debutto coi fiocchi in bici per Davide Mucci nella categoria promozionali. Ancora di spicco la prestazione di Silvia Leonetti nella trasferta in Piemonte per la Coppa Italia Giovanile concludendo in 19.ma posizione con la rappresentativa regionale

FCI Puglia. In Veneto al Cross del Sile buon piazzamento nei primi 25 per il G6 Michele Lorusso. E per merito della fervida attività multidisciplinare ben radicata negli anni, ad Andria il giorno dell'Epifania sarà all'insegna del ciclocross con la gara intitolata alla memoria di Don Mimmo Massaro. Un appuntamento promosso dal sodalizio di Luigi Tortora venerdì 6 gennaio in cui nulla sarà lasciato al caso all'interno della pineta comunale, antistante lo Stadio degli Ulivi, dove si esibiranno in tre distinte partenze gli esordienti e gli allievi (alle 9:45), gli juniores. Per gli esordienti di primo anno nati nel 2010 sarà gara di campionato regionale FCI Puglia sia per gli uomini che per le donne. *[fred.bat]*



andriaviva.it



DIBENEDDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA 

CHRISTMAS GIFT
SMART FORFOUR

~~12.500€~~ **10.900€**

km. 25.000





Degrado ambientale: ad Andria abbandono abusivo e seriale di rifiuti in contrada Troianelli

Cinque cassonetti straripano di sacchi neri di rifiuti non a norma. I residenti denunciano

ANDRIA - MARTEDÌ 3 GENNAIO 2023

🕒 0.31

A cura di
GIOVANNA ALBO



Proseguono senza sosta gli episodi di inciviltà nella città federiciana. Questa volta riguarda contrada Troianelli, divenuta anch'essa, dopo il caso di via Tevere, ostaggio dell'abbandono incontrollato di rifiuti. Come si evince dal materiale fotografico inviateci, montagne di sacchi neri straripano dai cinque cassonetti presenti nella zona, causando inevitabilmente un forte disagio ai residenti.

Chiaramente si tratta di rifiuti abbandonati dai nostri concittadini oppure da alcuni abitanti provenienti da paesi limitrofi che per liberarsi facilmente dalle proprie immondizie hanno pensato, furbamente, di conferirle in buste non a norma di legge e di gettarle in strade meno frequentate: "Non sappiamo più dove depositare i nostri rifiuti" - ci dicono alcuni residenti esasperati da questi episodi di grave inciviltà, ormai reiterati nel tempo - "Quotidianamente e con una frequenza di due volte al giorno, alcuni incivili arrivano con auto doblò carichi di sacchi neri di immondizia per poi scaricarli proprio qui. Non escludo che alcuni eseguano questo servizio abusivo dietro pagamento".

Purtroppo la bellezza del nostro paesaggio ha lasciato il passo al disappunto per lo scarso grado di inciviltà dei suoi abitanti. E per inibire le condotte di scarico abusivo e tutelare il territorio, i residenti vorrebbero affidarsi ai sistemi di videosorveglianza, irrogando così mirate sanzioni a chi getta abusivamente i rifiuti nei cassonetti. Infatti, attuare una decisa stretta sull'abbandono dei rifiuti è, dunque, una priorità per dare risposte concrete e tutelare l'ambiente, garantendo al contempo il contrasto al degrado e l'interesse economico dei cittadini perché il rifiuto abbandonato ha un costo maggiore, in quanto, oltre a produrre sporcizia, è rifiuto indifferenziato o a volte speciale, tra i più costosi. "Auspichiamo in un potenziamento dei controlli da parte delle autorità competenti" - concludono i residenti di contrada Troianelli - "E' una battaglia non facile, ma necessaria non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per tutti quei cittadini che, come noi, diligentemente, rispettano le regole".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it

DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

CHRISTMAS GIFT
SMART FOR FOUR

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA

~~12.500€~~ **10.900€**
km 25.000

LA CASA DI
Babbo Natale
ANDRIA

Saporosa
di Puglia

M SABINO
MATERA
ART DIRECTOR MANAGEMENT

dal 5 all'8
gennaio 2023

presso
Andria
MONGOLFIERA
CENTRO COMMERCIALE

pomarico
DIGITAL SERVICE

ARRIVA LA BEFANA

Andria, Epifania 2023: alla Casa di Babbo Natale arriva la Befana

Aggiornamento sull'evento natalizio di Sabino Matera

ANDRIA - MARTEDÌ 3 GENNAIO 2023

Il giorno della Befana, sarà un giorno memorabile nella magica "Casa di Babbo Natale". La simpatica nonnina millenaria arriverà per accogliere tutti i bambini che vorranno incontrarla, oltre che alleggerire la giornata con tante sorprese straordinarie e soprattutto all'insegna della solidarietà. Infatti, parte del ricavato sarà devoluto alla Confraternita Misericordia di Andria. Sarà insomma un'esperienza straordinaria, e ancora di più sarà farne parte!

Di seguito riportiamo i giorni di apertura e gli orari:

- 3/4/5 gennaio dalle ore 16:00 alle ore 21:00;
- 6/7/8 gennaio dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 16:00 alle ore 21:00;

- dal 9 al 13 gennaio dalle ore 16:00 alle ore 21:00;
- 14 e 15 gennaio dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 16:00 alle ore 21:00;

È possibile acquistare i biglietti presso la casetta di legno ubicata vicino all'ingresso della casa di Babbo Natale. Ricordiamo che, quest'anno, l'iniziativa natalizia ideata da Sabino Matera, si svolge presso il Centro Commerciale Mongolfiera.

Per info: 330702430

Mail: lacasadibabbonataleandria@gmail.com

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



Polizia di Stato: donati ad Andria panettoni ai più bisognosi

Presso la casa di accoglienza "Santa Maria Goretti"

ANDRIA - LUNEDÌ 2 GENNAIO 2023

🕒 17.16

Un bel gesto di affetto nei confronti dei meno fortunati quello compiuto ad Andria nei giorni scorsi dalla Polizia di Stato.

Presso la casa di accoglienza "Santa Maria Goretti", nel centro storico della Città Fidelis, è avvenuta la consegna di panettoni da parte della Questura di Barletta Andria Trani, alla presenza di Don Geremia Acri e dei volontari che agiscono ogni giorno contro la povertà, da destinare agli ospiti della struttura.

Con i poliziotti vi era il dirigente del reparto "Volanti", il Commissario capo Bruno Napoletano, in rappresentanza delle donne e gli uomini in servizio presso la Questura Bat.



andriaviva.it



Battaglia la notte di Capodanno al quartiere Europa: rifiuti e danneggiamenti lungo via Ospedaletto

Pochi irriducibili imbecilli seminano degrado e sporcizia. Il grosso lavoro compiuto dai dipendenti nella raccolta rifiuti

ANDRIA - LUNEDÌ 2 GENNAIO 2023

🕒 20.15

Una vera e propria battaglia quella combattuta da pochi irriducibili imbecilli nella serata di Capodanno anche ad Andria. Al pari di altre città italiane, scoppi di petardi e danneggiamenti si sono verificati anche in alcune zone della nostra città, malgrado gli appelli e le ordinanze sindacali. Continua quindi a mancare in molti concittadini il rispetto delle regole ed è stata una vera fortuna che quest'anno ad Andria non si sono registrati feriti per i botti.

Lo scorso anno, lo ricordiamo, alcuni ragazzi fecero esplodere un cassonetto per la raccolta degli indumenti

usati a due passi dall'ingresso della chiesa Sant'Andrea Apostolo, accanto ad un distributore di acqua dove erano anche presenti delle persone che sono state sfiorate dai pezzi di metallo diffusi nell'area. Immagini drammatiche e il video che certificava la follia di quella notte brava del Capodanno andriese.

Anche quest'anno il quartiere Europa ha registrato episodi simili, in una zona piena di telecamere, molto trafficata, i nuovi cassonetti per la raccolta dei rifiuti sono stati letteralmente disintegrati. Questo ennesimo episodio di vandalismo, accaduto in via Ospedaletto, è stato denunciato dall'attivista sociale Savino Montaruli, come portavoce di un quartiere fiore all'occhiello della città di Andria, oggi purtroppo teatro di tanti episodi di inciviltà rimasti impuniti.

Va sottolineato l'encomiabile lavoro svolto dai dipendenti delle aziende che si occupano ad Andria del servizio raccolta rifiuti che hanno compiuto un lavoro di raccolta della catasta di rifiuti sparsi e che a breve provvederanno alla sostituzione dei contenitori dei rifiuti andati distrutti dai grossi petardi lanciati nella zona.





andriaviva.it



E' di Andria il primo nato del 2023 nella Asl Bt: si chiama Gabriele

E' venuto alla luce alle 22.45 del primo gennaio con parto spontaneo nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Bonomo di Andria

ANDRIA - LUNEDÌ 2 GENNAIO 2023

🕒 12.28

Si chiama Gabriele il primo nato del 2023 nella Asl Bt. Pesa 3070 grammi, è alto 48 centimetri ed è un primogenito. E' nato alle 22.45 del primo gennaio con parto spontaneo nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Bonomo di Andria diretta dal dottor Beniamino Casalino. La mamma Antonietta di 29 anni sta bene. A poche ore di distanza all'ospedale Dimiccoli di Barletta, nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia diretta da Pietro Lalli, è nata Dalila: alle 3.19 le hanno dato il benvenuto al mondo anche le sorelle Giorgia e Sofia. La bimba pesa 2500 gr per 50 centimetri ed è nata con parto spontaneo. La mamma Alessandra, residente a Trinitapoli, sta bene. A Gabriele e Dalila e alle loro famiglie vanno i nostri più affettuosi auguri di buon anno.



andriaviva.it



Torna anche quest'anno, per l'Epifania "Una calza per due" dell'associazione "Ideazione"

Parte del ricavato sarà devoluto all'acquisto di beni di prima necessità per quei bambini delle famiglie andriesi che vivono in condizioni di povertà

ANDRIA - LUNEDÌ 2 GENNAIO 2023

© 13.03

Torna anche quest'anno, per l'Epifania "Una calza per due" dell'associazione culturale "Ideazione" di Andria. Come ormai da qualche anno torna infatti l'appuntamento con la calza della Befana promossa dal sodalizio cittadino.

Parte del ricavato della calza dal costo di 10 euro ed ideata in 4 colorazioni diverse sarà devoluto all'acquisto di beni di prima necessità per quei bambini delle famiglie andriesi che vivono in condizioni di povertà.

Nessun regalo è troppo piccolo da donare, se è scelto con giudizio e dato con amore.

Per info & prenotazioni:

☎ 3703716711

🏠 Via Vespucci, 44/46

Social:

- Facebook: ideAzione

- Instagram: ideazione18

#CalzaSolidale



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

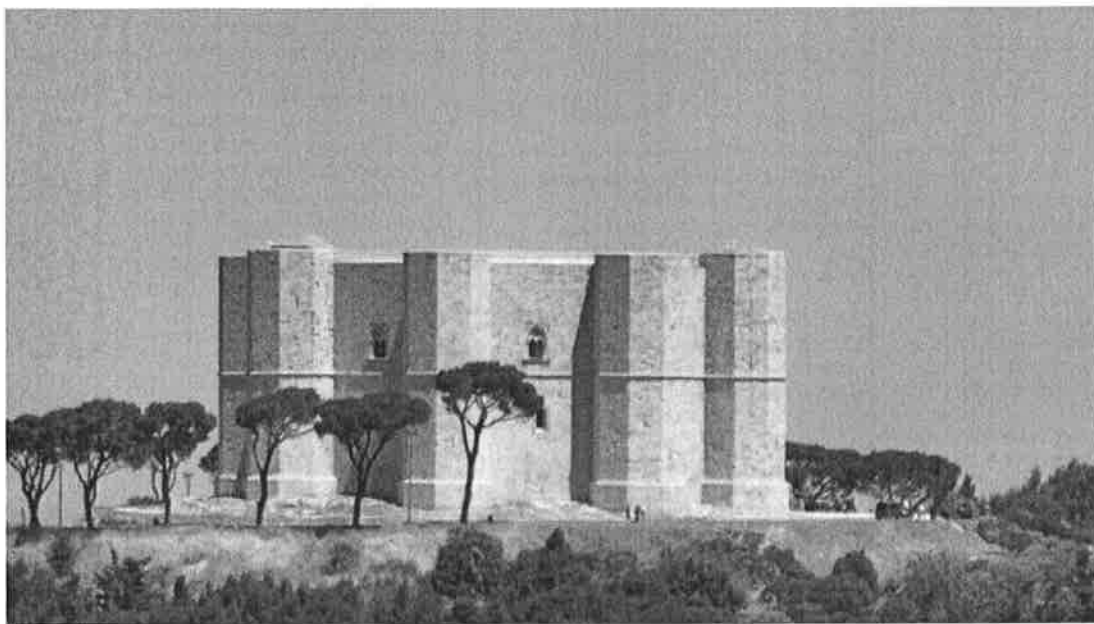
NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO

Weekend di Capodanno, oltre 1.500 visite a Castel del Monte

Tra i monumenti più visitati in Puglia

Publicato da **Redazione news24.city** - 3 Gennaio 2023



Oltre 5mila visitatori in tre giorni: la cultura è la carta vincente di questo lungo fine settimana di Capodanno. Le aperture dei luoghi della cultura venerdì 30 dicembre, sabato 31 dicembre e domenica 1 gennaio hanno regalato grandi soddisfazioni.

Complici le temperature primaverili e l'ingresso gratuito del 1 gennaio nell'ambito dell'iniziativa #domenicalmuseo, la "fame di cultura" è stata registrata in tutti i monumenti della Direzione Regionale Musei, a conferma che le aperture nei giorni festivi ancora una volta sono state premiate.

Vincente anche la scelta di posticipare, in alcuni casi, la consueta giornata di chiusura.

Medaglia d'oro per il Castello di Bari che il primo dell'anno ha fatto incetta di oltre 1000 visitatori, grazie anche alla nuova grande mostra "Antichi Popoli di Puglia. L'archeologia racconta" curata dal prof. Massimo Osanna e dal dott. Luca Mercuri; inoltre, sempre il maniero barese ha superato i 500 ingressi tra le giornate di venerdì e sabato.

Ottima prestazione per **Castel del Monte**: 549 i fruitori che hanno scelto di visitare il sito Unesco nella giornata di domenica; oltre 1000 coloro che si sono recati nel monumento federiciano tra le giornate di venerdì e sabato.

Sul podio anche il Museo Archeologico Nazionale e Castello di Manfredonia con 344 ingressi nel giorno di Capodanno e a seguire, con una manciata di differenza, il Parco Archeologico di Siponto che ha registrato 339 visitatori.

Ottima performance per il Castello di Trani: nelle sole giornate di venerdì e sabato ha intercettato complessivamente 500 visitatori.

«Anche in questo caso le aperture hanno rappresentato un'occasione colta al volo da residenti e turisti – ha commentato il Direttore Regionale Musei Puglia, dott. Luca Mercuri – Ancora una volta il gioco di squadra ha funzionato e grazie alla collaborazione di tutto il personale che ringrazio sentitamente, abbiamo raggiunto questi importanti numeri».

Revisione straordinaria delle liste elettorali

Dal 1° gennaio al 5 gennaio 2023

Pubblicato da Redazione news24.city - 3 Gennaio 2023



Il Sindaco rende noto che, dal 1° gennaio al 5 gennaio 2023, saranno depositate, presso la Segreteria Comunale e, ai fini dell'accesso da parte della cittadinanza, c/o l'Ufficio Elettorale (Palazzo Uffici - Piazza Trieste e Trento), le decisioni relative alle variazioni nelle liste elettorali e gli elenchi in formato digitale degli elettori per i quali sono state disposte variazioni nelle liste elettorali, effettuate ai sensi dell'art. 32, comma 1, nn. 4 e 5 del D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223, unitamente all'elenco degli elettori iscritti.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione. Avverso le deliberazioni adottate dall'Ufficio Elettorale Comunale, ogni cittadino ha facoltà di proporre ricorso alla Commissione Elettorale Circondariale, con le modalità di cui all'art. 20 del T.U. n. 223/67 citato, entro e non oltre il 10 gennaio 2023.

La presente pubblicazione tiene luogo di notificazione nei confronti degli interessati.

Solidarietà, torna la calza della Befana dell'associazione "Ideazione"

Parte del ricavato sarà devoluto all'acquisto di beni di prima necessità per bambini e famiglie in povertà

Publicato da **Redazione news24.city** - 3 Gennaio 2023



Come ormai da qualche anno torna l'appuntamento con la calza della Befana promossa dall'Associazione Sociale Culturale Ideazione. Parte del ricavato della calza dal costo di 10 euro ed ideata in 4 colorazioni diverse sarà devoluto all'acquisto di beni di prima necessità per quei bambini delle famiglie andriesi che vivono in condizioni di povertà. Nessun regalo è troppo piccolo da donare, se è scelto con giudizio e dato con amore.

Fidelis, giunte quattro manifestazioni di interesse. Nessuna è andriese

Non c'è disimpegno da parte dell'attuale proprietà

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 2 Gennaio 2023



Ed è stato un giorno importante per la Fidelis Andria con la conferenza stampa del Presidente Aldo Roselli, del Presidente Onorario Giuseppe Catapano, del Direttore Commerciale Pietro Lamorte e del Direttore Sportivo Mariano Fernandez. Novità rilevante è che non c'è disimpegno da parte dell'attuale proprietà ma ovviamente resta la volontà di cedere eventualmente le quote ad altri se arrivassero offerte ritenute giuste soprattutto dal punto di vista della solidità futura. Roselli e Catapano hanno ribadito che cederebbero le quote ad una cifra simbolica di un solo euro. Al momento sono state quattro le manifestazioni di interesse che però non hanno portato a nessuno sviluppo anche perché poco concrete. Sul versante Fabio Baraldi, dopo lo scambio di comunicati stampa che ha inevitabilmente incrinato la trattativa, stamane è arrivata una proposta precontrattuale che sarà comunque valutata nelle prossime ore ma di fatto la Fidelis ha dato mandato al suo uomo mercato di operare in sede di calciomercato per evitare di perdere ulteriore tempo. Mercato già vivo ed in settimana potrebbero esserci già alcuni arrivi. Al momento nessun imprenditore andriese si è avvicinato al progetto.

Bilancio attività amministrativa 2022, il Sindaco Bruno: «Anno faticoso di rilancio della città»

Il primo cittadino ha affidato ad un video messaggio l'azione intrapresa da Giunta e Consiglio negli scorsi 365 giorni dell'anno

Publicato da **Redazione news24.city** - 2 Gennaio 2023

Ha voluto affidare ad un video messaggio il Sindaco Andria Giovanna Bruno il bilancio dell'attività amministrativa nell'anno 2022. Un messaggio in cui sono ripercorsi la maggior parte degli atti e degli indirizzi dati alla città da Giunta e Consiglio Comunale.

Il video completo su News24.City.



Capodanni di Puglia: è stata grande festa tra piazze, palasport e teatri tra musica e comicità

Corato, Ruvo, Barletta, Andria e Trani a nord di Bari. Successo per il Festival dell'Arte Pirotecnica

Publicato da **Redazione news24.city** - 2 Gennaio 2023

Nelle piazze come a Trani e Corato, nei teatri come a Barletta e Ruvo di Puglia oppure in un palazzetto, ed è l'esempio di Andria. È stata grande festa nella Bat e nelle città limitrofe per salutare il 2022 e dare il benvenuto al nuovo anno. La musica protagonista quasi ovunque, con dj ed interpreti di livello nazionale, insieme a spettacoli comici e fuochi d'artificio. A Trani non è mancato proprio nulla ed è stata probabilmente la meta più gettonata del territorio per il suo capodanno in piazza Quercia. Aperto dai dj di Radio Selene e proseguito con il concerto di Dodi Battaglia e la comicità di Alessio Giannone in arte "Pinuccio", la mezzanotte ha visto il cielo tramutarsi in uno spettacolo di luci e colori grazie alla speciale edizione del festival dell'arte pirotecnica.

Ad Andria l'appuntamento con il nuovo anno è stato invece al Palasport di corso Germania. Serata condotta dall'attrice andriese Agata Paradiso, sul palco i dj di Radio Ritmo 80, il cantautore Pierdaveide Carone ed altri artisti del panorama musicale nazionale. Un capodanno tutto da ridere grazie all'esibizione di Uccio De Santis, il re della comicità "made in Puglia". Travolgente anche lo spettacolo "Tutto il mondo è un palcoscenico" di Antonio Stornaiole ed Emilio Solfrizzi nel teatro Curci di Barletta. Gli indimenticabili Toti e Tata hanno brindato con il pubblico allo scoccare della mezzanotte.

A Corato si è invece scelta la festa di piazza per dare il benvenuto al 2023. Sul palco un cantautore d'eccezione come Vinicio Capossela assieme alla sua Rolling Sponz Band. A Ruvo di Puglia va invece in scena il capodanno diffuso con musica dal vivo in diversi punti della città grazie alla collaborazione degli esercenti locali. La mattina dell'1 gennaio l'esibizione della Banda Talos nel teatro comunale ha deliziato il pubblico con valzer e danze dei grandi compositori del passato. "Musica e sorrisi" è stata dunque la ricetta vincente di questa festa d'addio al 2022: in migliaia hanno riempito piazze e teatri per vivere in condivisione e spensieratezza l'arrivo del nuovo anno.

Il servizio completo su News24.City.

Primo nato dell'anno nella BAT all'Ospedale di Andria: si chiama Gabriele

Oltre 3 chili è nato con parto spontaneo da mamma Antonietta

Publicato da **Redazione news24.city** - 2 Gennaio 2023

Si chiama Gabriele il primo nato del 2023 nella Asl Bt. Pesa 3070 grammi, è alto 48 centimetri ed è un primogenito. E' nato alle 22.45 del primo gennaio con parto spontaneo nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Bonomo di Andria diretta dal dottor Beniamino Casalino. La mamma Antonietta di 29 anni sta bene.

A poche ore di distanza all'ospedale Dimiccoli di Barletta, nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia diretta da Pietro Lalli, è nata Dalila: alle 3.19 le hanno dato il benvenuto al mondo anche le sorelle Giorgia e Sofia. La bimba pesa 2500 gr per 50 centimetri ed è nata con parto spontaneo. La mamma Alessandra, residente a Trinitapoli, sta bene. A Gabriele e Dalila e alle loro famiglie vanno i nostri più affettuosi auguri di buon anno.

Fiammate in piazza Porta la Barra, danni in via Ospedaletto: l'altra faccia del Capodanno andriese

Fortunatamente non è stato registrato alcun ferimento

Pubblicato da Redazione news24.city - 2 Gennaio 2023



Nella notte di Capodanno non sono stati registrati incidenti o feriti nella provincia BAT ma gli episodi di vandalismo purtroppo non sono mancati. Impressionanti le immagini arrivate da Andria, in particolare, dove in piazza Porta la Barra sono stati esplosi grossi petardi in strada, anche a poca distanza da cittadini presenti in quel momento. Alcuni di questi "ordigni" erano davvero di grosse dimensioni, tali da provocare fiammate e fumo. Mentre in via Ospedaletto la conta dei danni riguarda anche i bidoni della raccolta differenziata e buste dei rifiuti. L'altra faccia dei festeggiamenti del primo dell'anno.

Capodanno ad Andria, torna la devastazione causata da un degrado persistente - video diffuso dal Quartiere Europa

2 Gennaio 2023



*"Lo scorso anno lo spavento fu tremendo e le conseguenze avrebbero potuto essere devastanti: alcuni ragazzi fecero **esplodere** un cassonetto per la raccolta degli indumenti usati a due passi dall'ingresso della **Chiesa Sant'Andrea Apostolo**, accanto ad un distributore di acqua dove erano anche presenti delle persone che sono state sfiorate dai pezzi di metallo diffusi nell'area. Immagini drammatiche e il video che certificava la **folia** di quella notte brava del Capodanno andriese. Quel video andò direttamente nelle mani delle Forze dell'ordine e da Palazzo di Città assicuraronò che ben presto gli autori del gesto delinquenziale sarebbero stati assicurati alla giustizia. Non sappiamo se ciò sia poi avvenuto o meno, come tanti altri annuncia plateali che poi non hanno ottenuto riscontro, sta di fatto che nel Quartiere Europa la storia si è ripetuta la notte di fine anno 2022. In via Ospedaletto, una zona piena di telecamere, molto trafficata, i nuovi cassonetti per la raccolta dei rifiuti sono stati letteralmente disintegrati" - osservano dal **Comitato Quartiere Europa di Andria** che ha diffuso un nuovo filmato riguardante nuovi danneggiamenti riscontrati anche nella notte di San Silverstro 2023:*

Cassonetti pieni di rifiuti prodotti dal vicino esercizio pubblico che ne ha subito le conseguenze ed il disagio. Questo ennesimo episodio di vandalismo manda su tutte le ire i residenti del Quartiere Europa dal cui Ufficio di Coordinamento diretto dall'Attivista Sociale **Savino Montaruli**, dichiarano: *"un quartiere che era il fiore all'occhiello della città di Andria continua ad essere degradato ed abbandonato dalle Istituzioni. Ogni anno si ripete ciò che spesso accade anche ogni giorno. Un senso di abbandono che si avverte un po' in tutte le periferie della città di Andria e noi non ci stiamo a veder andare distrutto un impegno sociale che in 25 anni di storia aveva portato il Quartiere Europa ad essere il più ambito della città. Quanto accaduto la notte del 31 dicembre si aggiunge ai tanti episodi rimasti impuniti ed è per questo che chiediamo un repentino cambio di rotta. Il **Piano Sicurezza**, di cui tanti in campagna elettorale si sono riempiti la bocca, non esiste e non è mai stato attuato. Di questo passo il definitivo degrado ed abbandono del quartiere più giovane e popoloso della città è ormai prossimo, in assenza di interventi urgenti" - hanno concluso dal Comitato che è un'Associazione regolarmente iscritta nell'Albo comunale delle Associazioni del comune di Andria Sezione Ambiente ed Urbanistica.*

Andria: "Una calza per due", iniziativa solidale per l'Epifania dell'Associazione Sociale Culturale Ideazione

2 Gennaio 2023



Come ormai da qualche anno torna l'appuntamento con la calza della **Befana** promossa dall'**Ass. Sociale Culturale Ideazione**. Parte del ricavato della calza dal costo di 10 euro ed ideata in 4 colorazioni diverse, sarà **devoluto all'acquisto di beni di prima necessità** per quei bambini delle famiglie andriesi che vivono in condizioni di povertà. Nessun regalo è troppo piccolo da donare, se è scelto con giudizio e dato con amore.

Per info & prenotazioni: 3703716711- Via Vespucci, 44/46 – Social: Facebook: ideAzione – Instagram: ideazione18 #CalzaSolidale

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria – Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

In Puglia mimose in fioritura il primo dell'anno 2023, segno dei cambiamenti climatici

2 Gennaio 2023



Con la finta primavera per le temperature fuori norma la natura va in tilt, con le mimose rigogliose già sbocciate in **Puglia** dove i **fiori gialli** sono pronti alla raccolta con due mesi di anticipo rispetto alla tradizionale festa della donna l'8 marzo. E' quanto emerge dal monitoraggio della **Coldiretti Puglia**, che lancia l'allarme sul rischio che le repentine ondate di **gelo notturno** e delle prime ore della mattina brucino fiori e gemme di piante e alberi, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, dopo il 'risveglio' anticipato con fioriture anomale già da novembre scorso.

Il clima minaccia l'agricoltura in Puglia che anche nel 2022 ha perso il **21% della produzione** e il **6,2%** in valore, secondo una stima di Coldiretti Puglia, con gli eventi climatici estremi che hanno falciato tutte le produzioni, a partire dalla siccità che ha ridotto allo stremo le campagne in Puglia, facendo perdere in media **1/3 delle produzioni** – denuncia Coldiretti Puglia – da **oltre il 50% delle olive al 35% della frutta e della verdura**, del grano, delle foraggere per l'alimentazione del bestiame, del miele, del pomodoro, con gravi danni anche sugli allevamenti di cozze e ostriche e una riduzione della produzione di latte nelle stalle.

La **tropicalizzazione del clima** determina la **maturazione precoce** dei prodotti agricoli come mandorli e peschi in fiore a febbraio, mimose già pronte a dicembre e a gennaio, maturazione contemporanea degli ortaggi e brusche variazioni climatiche con ingenti danni in campagna. Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante.

Il gelo poi – sottolinea la Coldiretti regionale – colpisce le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, e broccoli. Questi ultimi reggono anche temperature di qualche grado sotto lo zero ma se la colonnina di mercurio scende repentinamente o se le gelate sono troppo lunghe si verificano danni. A preoccupare – continua la Coldiretti Puglia – è anche il balzo dei costi per il riscaldamento delle serre per la coltivazione di ortaggi e fiori che risente dell'impennata dei prezzi dei beni energetici, con gli agricoltori che si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a caldo fuori stagione. L'aumento record dei costi energetici, infatti, spegne le serre e mette a rischio il futuro di alcune delle produzioni più tipiche del florovivaismo come tra gli altri il ciclamino, il lillium o il ranuncolo, con il caro bollette che ha un doppio effetto negativo – denuncia Coldiretti Puglia – perché riduce il potere di acquisto dei

cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'arrivo del freddo e dell'inverno.

Il costo dell'energia – continua la Coldiretti – si riflette infatti in tutta la filiera agroalimentare e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione, la distribuzione ed i trasporti. Per le operazioni colturali gli agricoltori – spiega la Coldiretti regionale – sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre – continua Coldiretti Puglia – l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%), il fosfato biammonico Dap raddoppiato (+100%) da 350 a 700 euro a tonnellata, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano +65%. Non si sottraggono ai rincari anche i fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio che subiscono anch'essi una forte impennata (+60%). L'aumento dei costi riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi ma ad aumentare sono pure i costi per l'essiccazione dei foraggi, delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando addirittura preoccupanti ritardi nelle consegne. Il rincaro dell'energia – insiste Coldiretti Puglia – si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Di fronte ad una emergenza senza precedenti serve – conclude la Coldiretti – responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle.

Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare, afferma Coldiretti nel sottolineare che l'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Di fronte alla **tropicalizzazione** del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono – conclude Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Saldi invernali 2023: si inizia giovedì 5 gennaio

2 Gennaio 2023



Con l'arrivo del nuovo anno arrivano anche i saldi invernali. Oggi **2 gennaio si comincia in Sicilia e Basilicata**, domani **3 gennaio in Valle d'Aosta** mentre **giovedì 5 partiranno in tutte le altre regioni**. Per il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, **Giulio Felloni**: *"Saranno saldi molto apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità. E saranno veramente tanti ed ottimi gli affari che si potranno fare negli esercizi commerciali e nelle boutique delle nostre città. Stimiamo una crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione"*. **Guida all'acquisto:**

- **Cambi:** la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.
- **Prova dei capi:** non c'è obbligo. E' rimesso alla discrezionalità del negoziante.
- **Pagamenti:** le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless.
- **Prodotti in vendita:** i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.
- **Indicazione del prezzo:** obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

Gabriele e Dalila sono i primi nati nella Asl Bt: Gabriele al "Bonomo" di Andria e Dalila al "Dimiccoli" di Barletta

2 Gennaio 2023



Si chiama **Gabriele** il primo nato del 2023 nella Asl Bt. Pesa 3070 grammi, è alto 48 centimetri ed è un primogenito. E' nato alle 22.45 del primo gennaio con parto spontaneo nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale **Bonomo di Andria** diretta dal dottor **Beniamino Casalino**. La mamma Antonietta di 29 anni sta bene.

A poche ore di distanza all'ospedale **Dimiccoli di Barletta**, nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia diretta da **Pietro Lalli**, è nata **Dalila**: alle 3.19 le hanno dato il benvenuto al mondo anche le sorelle Giorgia e Sofia. La bimba pesa 2500 gr per 50 centimetri ed è nata con parto spontaneo. La mamma **Alessandra**, residente a Trinitapoli, sta bene. A **Gabriele e Dalila** e alle loro famiglie vanno i nostri più affettuosi auguri di buon anno.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni

in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet

all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: emozionanti riprese aeree rivelano strade e piazze nel periodo natalizio - il video diffuso dal Sindaco

2 Gennaio 2023



"Vi auguro un buon anno nuovo" - questo il messaggio allegato su *Facebook* ad un video pubblicato sulla Pagina del Sindaco **Giovanna Bruno** - che rivela emozionanti **riprese aeree** registrate nel corso delle festività natalizie. Il link al filmato:

Il link al video diffuso sul web.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo **><https://t.me/andriabarlettatrani><** da **Instagram** al seguente indirizzo **>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)<** oltre che da **Facebook** cliccando "*mi piace*" su **>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)<** e da **Twitter** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.


#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrato #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Home > Attualità > Bat - Ad Andria il primo nato del 2023: si chiama Gabriele...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

2 Gennaio 2023

Bat – Ad Andria il primo nato del 2023: si chiama Gabriele e pesa 3kg

 scritto da Redazione



Si chiama **Gabriele** il primo nato del 2023 nella Asl Bt. Pesa **3070 grammi**, è alto 48 centimetri ed è un primogenito. E' nato alle 22.45 del primo gennaio con parto spontaneo nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'**ospedale Bonomo di Andria** diretta dal dottor Beniamino Casalino. La mamma Antonietta di 29 anni sta bene.

A poche ore di distanza all'ospedale Dimiccoli di Barletta, nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia diretta da Pietro Lalli, è nata **Dalila**: alle 3.19 le hanno dato il benvenuto al mondo anche le sorelle Giorgia e Sofia.

La bimba pesa **2500 gr** per 50 centimetri ed è nata con parto spontaneo. La mamma Alessandra, residente a Trinitapoli, sta bene. A Gabriele e Dalila e alle loro famiglie vanno i nostri più affettuosi auguri di buon anno.

LA DENUNCIA

Aggrediti in pieno centro proprietario e animale da un Amstaff senza guinzaglio



di Michele Lorusso



Labrador ferito

"Fortunatamente" il labrador ha riportato solo qualche ferita al collo, come il suo proprietario che è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso e seguire la profilassi antitetanica

MARTEDÌ 3 GENNAIO

scrivi un commento

276

A luglio abbiamo dato la notizia di un chihuahua morto in viale Crispi azzannato da un altro cane.

A distanza di qualche mese ci ritroviamo a raccontare di un episodio simile che, per fortuna, non si è concluso allo stesso modo.

Il fatto è accaduto qualche giorno fa, in pieno centro, precisamente in corso Cavour angolo porta Castello.

Erano circa le 17 quando due persone, mamma e figlio, passeggiavano sul corso con i propri cani, uno dei quali, di piccola taglia, è stato aggredito da un Amstaff senza guinzaglio: l'altro cane, un labrador, ha iniziato ad abbaiare ed è stato aggredito a sua volta.

Tra i due è nata una colluttazione che ha portato il proprietario del Labrador a intervenire per evitare il peggio, cercando d'istinto di separare i due animali a mani nude.

"Fortunatamente" il labrador ha riportato solo qualche ferita al collo, come il suo proprietario che è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso e seguire la profilassi antitetanica per prevenire infezioni a causa delle escoriazioni riportate.

A seguito di quanto accaduto, la persona aggredita ha sporto regolare denuncia contro il detentore dell'Amstaff che è andato via, noncurante di quanto accaduto.

Un episodio grave che si è verificato in una delle vie centrali della città sotto gli occhi di tanti passanti che hanno assistito al "triste spettacolo".

Quanto accaduto è il frutto di arroganza e di mancato rispetto delle norme da parte di coloro che portano i propri cani sciolti (succede spesso anche in villa comunale) infischandosene delle conseguenze su persone e animali.

A ciò si aggiunge anche l'assenza di controlli e sanzioni da parte degli organi preposti che porta costoro ad agire indisturbati.

Cosa si aspetta prima di intervenire? Deve "scapparci il morto" per adottare provvedimenti volti a disincentivare tali comportamenti?

L'auspicio è che il nuovo anno porti maggiore sensibilità istituzionale nei confronti della tematica che, evidentemente, è mancata negli anni.

martedì 3 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria animali cani con corso denuncia mamma soccorso

📧 Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Gli artisti aggrediti a Lavello ritornano ad esibirsi: lo faranno durante la festa patronale

Polizia di Stato. Sventato furto d'auto in pieno centro città

Il comune di Andria cerca tre Dirigenti a tempo pieno e indeterminato

Addio, 2022. E che il 2023 sia pieno di buone notizie!

IL GESTO BENEFICO

La Polizia di Stato dona panettoni ai più bisognosi

di la redazione



La Polizia di Stato dona panettoni ai più bisognosi

La consegna è avvenuta presso la casa di accoglienza "Santa Maria Goretti", nel centro storico di Andria

LUNEDÌ 2 GENNAIO

scrivi un commento

376

Presso la casa di accoglienza "Santa Maria Goretti", nel centro storico di Andria, è avvenuta la consegna di panettoni da parte della Questura di Barletta Andria Trani.

Presenti alla consegna Don Geremia Aciri e i volontari che agiscono ogni giorno contro la povertà, da destinare agli ospiti della struttura.

lunedì 2 Gennaio 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

accoglienza

Andria

Barletta

casa

Polizia

Questura

Notifiche ▼

Login

VITA DI CITTÀ

Benvenuto nel 2023 piccolo Gabriele. È il primo nato ad Andria



Gabriele

È venuto al mondo alle 22.45 del primo gennaio con parto spontaneo

LUNEDÌ 2 GENNAIO

scrivi un commento

1534

Si chiama Gabriele il primo nato del 2023 ad Andria. Pesa 3070 grammi, è alto 48 centimetri ed è un primogenito.

È nato alle 22.45 del primo gennaio con parto spontaneo nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Bonomo", diretta dal dottor Beniamino Casalino.

La mamma Antonietta di 29 anni sta bene.

A poche ore di distanza all'ospedale "Dimiccoli" di Barletta, nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia diretta da Pietro Lalli, è nata Dalila: alle 3.19 le hanno dato il benvenuto al mondo anche le sorelle Giorgia e Sofia.

La bimba pesa 2500 gr per 50 centimetri ed è nata con parto spontaneo. La mamma Alessandra, residente a Trinitapoli, sta bene. A Gabriele e Dalila e alle loro famiglie vanno i più affettuosi auguri di buon anno.

lunedì 2 Gennaio 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

2023

Andria

auguri

Bonomo

con

mamma

parto

APPUNTAMENTO SOLIDALE

Ritorna a Santa Maria Vetere la "Befana del Povero"

di Lucia Maria Mattia Olivieri



Santa maria Vetere

I volontari raccolgono per le case del quartiere generi alimentari a lunga conservazione che poi verranno distribuiti alle famiglie e ai bisognosi che si rivolgono alla Caritas Parrocchiale Francescana

LUNEDÌ 2 GENNAIO

scrivi un commento

235

La Caritas parrocchiale di Santa Maria Vetere insieme alla comunità tutta, organizza la tradizionale e solidare **raccolta** de "La Befana del Povero".

Nata il **6 Gennaio 1985** su iniziativa dei frati minori, giunge alla sua **XXXVIII Edizione**, raccoglie per le case del quartiere generi **alimentari a lunga conservazione** che poi verranno distribuiti alle **famiglie** e ai **bisognosi** che si rivolgono alla Caritas Parrocchiale Francescana.

Cosa donare?

Si raccoglieranno offerte e generi alimentari a **lunga conservazione** (*pasta, latte, olio, pelati, tonno, carne, mais, legumi, riso, caffè, zucchero, biscotti...*) che, come sempre, saranno distribuiti alle famiglie bisognose che si rivolgono alla Caritas parrocchiale francescana.

Chi vorrà donare, può consegnare i propri doni ai volontari che passeranno porta a porta per il ritiro dei doni.

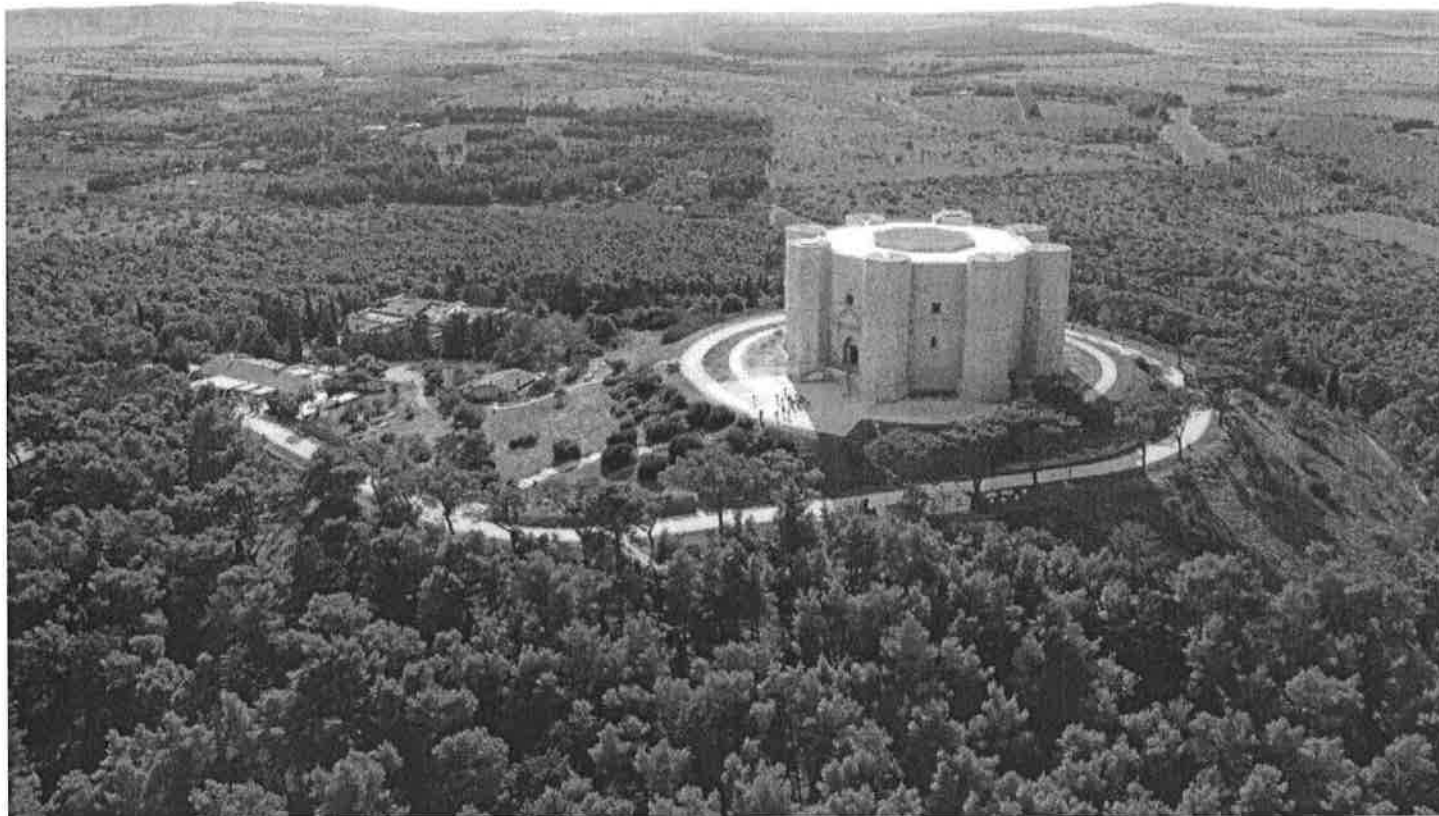
Sarà possibile, anche consegnare i propri **doni** direttamente presso la Sala San Francesco della parrocchia, accessibile da piazza Santa Maria Vetere, stesso giorno e stessi orari.

La raccolta sarà effettuata dalle ore 09.30 alle 12.30 di Venerdì 6 Gennaio 2023.

lunedì 2 Gennaio 2023

I DATI

Il lungo weekend di Capodanno intercetta oltre 1500 visitatori a Castel del Monte



Castel del Monte

549 i fruitori che hanno scelto di visitare il sito Unesco nella giornata di domenica; oltre 1000 coloro che si sono recati nel monumento federiciano tra le giornate di venerdì e sabato

LUNEDÌ 2 GENNAIO

scrivi un commento

95

Oltre 5mila visitatori in tre giorni: la cultura è la carta vincente di questo lungo fine settimana di Capodanno.

Le aperture dei luoghi della cultura venerdì 30 dicembre, sabato 31 dicembre e domenica 1 gennaio hanno regalato grandi soddisfazioni.

Complici le temperature primaverili e l'ingresso gratuito del 1 gennaio nell'ambito dell'iniziativa #domenicalmuseo, la "fame di cultura" è stata registrata in tutti i monumenti della Direzione Regionale Musei, a conferma che le aperture nei giorni festivi ancora una volta sono state premiate.

Vincente anche la scelta di posticipare, in alcuni casi, la consueta giornata di chiusura.

Medaglia d'oro per il Castello di Bari che il primo dell'anno ha fatto incetta di oltre 1000 visitatori, grazie anche alla nuova grande mostra "Antichi Popoli di Puglia. L'archeologia racconta" curata dal prof. Massimo Osanna e dal dott. Luca Mercuri; inoltre, sempre il maniero barese ha superato i 500 ingressi tra le giornate di venerdì e sabato.

Ottima prestazione per Castel del Monte: 549 i fruitori che hanno scelto di visitare il sito Unesco nella giornata di domenica; oltre 1000 coloro che si sono recati nel monumento federiciano tra le giornate di venerdì e sabato.

Sul podio anche il Museo Archeologico Nazionale e Castello di Manfredonia con 344 ingressi nel giorno di Capodanno e a seguire, con una manciata di differenza, il Parco Archeologico di Siponto che ha registrato 339 visitatori.

Ottima performance per il Castello di Trani: nelle sole giornate di venerdì e sabato ha intercettato complessivamente 500 visitatori.

«Anche in questo caso le aperture hanno rappresentato un'occasione colta al volo da residenti e turisti – ha commentato il Direttore Regionale Musei Puglia, dott. Luca Mercuri – Ancora una volta il gioco di squadra ha funzionato e grazie alla collaborazione di tutto il personale che ringrazio sentitamente, abbiamo raggiunto questi importanti numeri».

lunedì 2 Gennaio 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[31 dicembre](#)[Bari](#)[carta](#)[Castel del Monte](#)[con](#)[cultura](#)[grazie](#)[Parco](#)

📧 Notifiche ▾

👤 Login



Commenta per primo questo articolo!

B I

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Numeri da capogiro dei flussi turistici, a Castel del Monte 4000 visitatori nel ponte di Ognissanti

Numeri da record nelle meraviglie di Puglia, 3000 visitatori a Castel del Monte nel weekend pasquale

**“Come prima, più di prima”:
estate da grandi numeri. Castel del Monte vola ben oltre il 2019**

Capodanno e lo spumante made in Puglia, oltre 1,5 mln di bottiglie stappate

IL COMMENTO AL FATTO

Esplosione in piazza Porta La Barra, don Francesco Di Corato: «Atto intollerabile, non si può tacere»

 di Luca Ciriello



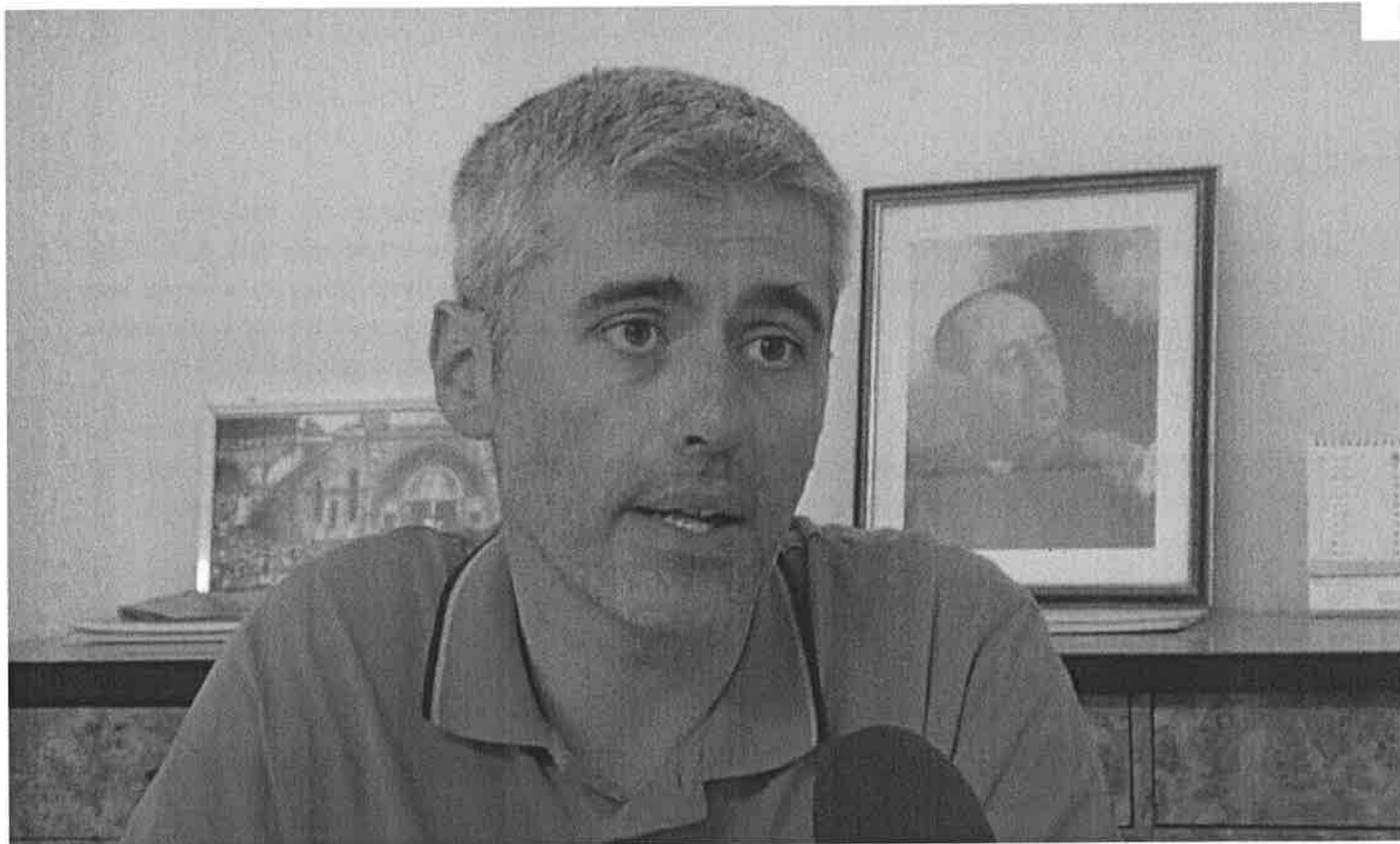
Un frame dell'esplosione in piazza Porta La Barra

Il sacerdote della chiesa dell'Annunziata con i suoi parrocchiani chiede un maggiore presidio in zona da parte delle Forze dell'ordine

DOMENICA 1 GENNAIO

scrivi un commento

5172



Don Francesco Di Corato, parroco dell'Annunziata

«**E** se fosse passato un bambino? Avremmo pianto per una tragedia? Quell'esplosione avrebbe potuto causare morti o feriti gravi»: sono le domande e le considerazioni che fa don Francesco Di Corato, parroco della chiesa dell'Annunziata, dopo aver visto [il video](#) che in queste ore sta facendo il giro del web e sui social. I frame, che ha pubblicato AndriaLive sulla sua pagina Facebook, mostrano una forte esplosione a cui segue un'enorme fiamma in piazza Porta La Barra, proprio a ridosso della chiesa.

«Durante la celebrazione del Te Deum, intorno alle 19 – racconta don Francesco -, io e i parrocchiani sentivamo dalla chiesa continui boati. Certamente percepiamo che fossero il frutto di materiale illegale ma non potevamo immaginare che si verificava quello che poi abbiamo visto nei video». Il sacerdote non è solo nella denuncia, intorno a lui si stringe tutta la comunità del quartiere, dunque parrocchiani, abitanti della zona ed esercenti che segnalano anche lo spaccio di droga.

«Qualche cittadino del quartiere mi racconta che per generare quell'esplosione e quella fiamma abbiano cosparsa benzina sulla strada – dichiara il sacerdote -. Qualche giorno prima di Natale abbiamo anche chiamato i Carabinieri perché oltre ai forti botti, alcuni soggetti lanciavano uova ai passanti. Ho informato l'Amministrazione di quello che accade in zona. Chiediamo – conclude – un presidio maggiore e stabile, posti di blocco e non passaggi di pattuglie una tantum da parte delle Forze dell'ordine».

Intanto, l'assessore alla Pubblica sicurezza, Pasquale Colasuonno, ha comunicato che non ci sono stati feriti a seguito dei botti di fine anno. Zero incidenti, dunque, nonostante l'evidente violazione dell'ordinanza sindacale anti botti emessa lo scorso 29 dicembre.

domenica 1 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[Andria](#) [botti](#) [Carabinieri](#) [celebrazione](#) [Natale](#) [piazza](#) [Piazza porta la barra](#) [video](#) [violazione](#) [visto](#) [web](#)

📧 Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

LA NOVITÀ

Trasporto pubblico, su i prezzi delle corse e cancellato il biglietto unico

di la redazione



Ferrotramviaria ©AndriaLive

La decisione è stata assunta dalla Ferrotramviaria. Per i viaggi che prevedono l'utilizzo di mezzi di trasporto differenti, treno e bus, i viaggiatori dovranno acquistare due distinti titoli di viaggio

MARTEDÌ 3 GENNAIO

scrivi un commento

40

Si informano i Signori viaggiatori che, la Giunta Regionale Pugliese, con provvedimento N. 2202 del 22/12/2021 e n. 553 del 20/04/2022, ha stabilito l'adeguamento tariffario per i servizi TPL di interesse regionale e locale, rispettivamente ferroviari e automobilistici.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2023, i prezzi dei biglietti di corsa semplice e degli abbonamenti settimanali e mensili, ferroviari ed automobilistici, saranno adeguati alle **nuove basi tariffarie ed avranno prezzi differenti..**

Il prezzo differente dei biglietti di corsa semplice e degli abbonamenti settimanali e mensili, non consentirà più di fruire indistintamente del servizio ferroviario o automobilistico; pertanto, i viaggiatori, all'atto dell'acquisto dei titoli di viaggio, dovranno scegliere se usufruire delle corse ferroviarie o delle corse automobilistiche. Per i viaggi che prevedono l'utilizzo di mezzi di trasporto differenti, treno e bus, i viaggiatori dovranno acquistare due distinti titoli di viaggio. Anche la stampa di tali titoli sarà distinta con l'indicazione, oltre che della tipologia del ticket, anche del mezzo di trasporto scelto: Treno o Bus.

Unica eccezione sarà prevista per le corse automobilistiche sostitutive del servizio ferroviario (di cui all'orario in vigore per i servizi ferroviari) per le quali verrà applicato il listino tariffe ferrovia.

Dal 01/01/2023 viene abolita la tariffa speciale del Servizio metropolitano con la contestuale applicazione, anche per questo servizio, della prevista tariffa regionale nella fascia chilometrica 1-10.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA



SE LA BAT CONTINUA AD ESSERE PRIVA DI MAPPA GEOLOGICA

di RUGGIERO QUARTO

GIÀ SENATORE 5 STELLE - BARLETTA

Giovedì 29 dicembre è stata approvata definitivamente in Senato la Legge di Bilancio per il 2023.

Se da un lato era obbligatorio coprire i gravosi sovracosti energetici, calmierando le bollette, dall'altro sarebbe stato utile farlo con risorse più adeguate. Sarebbe, altresì, stata più proficua una coraggiosa manovra espansiva a favore della crescita socioeconomica del Paese, equa e giusta, con opportuni sostegni a imprese, artigiani, lavoratori, sanità, scuola, cultura e soprattutto alla coesione sociale, alleviando il doloroso e persistente divario tra Nord e Sud e tra ricchi e poveri.

Tra le ombre della manovra, mi piace sottolineare una "luce" accesa grazie alla sensibilità del Movimento 5 Stelle e dei Verdi/Sinistra Italiana, consistente nel propizio rifinanziamento del Progetto CARG (Cartografia Geologica d'Italia), basilare per la prevenzione dei rischi naturali, tramite emendamenti poi diventati commi dal 702 al 706 dell'unico articolo della legge di bilancio.

Dispiace che il Governo non l'abbia inserito nella proposta della Legge di Bilancio varata dal Consiglio dei Ministri, nonostante ripetute promesse e malgrado i tanti gravi disastri legati ai rischi naturali. Spero recuperi, finanziando strutturalmente il Progetto della Cartografia Geologica d'Italia per il suo completamento e aggiornamento, con l'obiettivo di evitare patemi d'animo alla scadenza di ogni finanziamento parziale. Infatti, interrompere il Progetto della Cartografia Geologica d'Italia può comportare una grave perdita delle risorse umane impiegate e delle relative competenze acquisite.

È un tema sul quale mi sono molto prodigato anche dopo la conclusione del mio mandato parlamentare, che è stato compreso e accolto da molti parlamentari. Sono previsti 52 milioni di euro nel prossimo triennio. Non c'erano mai stati tanti finanziamenti in un triennio per produrre la carta geologica della nostra martoriata penisola.

Tali risorse economiche possono servire a recuperare il forte ritardo che l'Italia ha accumulato in questi anni rispetto alla gran parte dei Paesi europei, dove, invece, la moderna cartografia geologica è conclusa e, addirittura, anche in aggiornamento. Purtroppo scontiamo un ventennio di incomprensibile blocco di finanziamenti, dal 1999 al 2019, anno in cui sono ripartiti, grazie al Governo Conte I. Ma servono finanziamenti strutturali e continui fino al completamento e, poi, per gli aggiornamenti necessari.

Al momento in Italia sono stati prodotti oppure attivati il 55% dei fogli geologici, ma la Puglia è ancora più indietro con un misero 32% appena. In particolare, poi, il territorio della provincia di Barletta, Andria, Trani è del tutto scoperto!

Grazie ai nuovi fondi sono già in contatto con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che coordina il Progetto, per attivare il foglio 423 Barletta. Avere tale cartografia agevola la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile del territorio. È una documentazione preziosa e necessaria, spero che ora diventi chiaro per tutti.

Ringrazio sentitamente tutti i parlamentari che hanno reso possibile tale risultato a favore della conoscenza/prevenzione dei rischi naturali, per una corretta pianificazione territoriale, gestione consapevole e sostenibile delle georisorse, tutela dell'ambiente, difesa del suolo, adattamento al cambiamento climatico, salvaguardia della vita.

IL CASO

IL PLESSO «PAPA GIOVANNI XXIII»

LA SITUAZIONE

Negli ultimi mesi il fenomeno è ripreso con grande vigore. Non potendo asportare più nulla all'interno, ora ci si è accaniti contro gli infissi

Trani, abusivi nella scuola da demolire ormai da quasi quattro anni

NICO AURORA

● **TRANI.** «Questa casa non è un albergo», scriveva e cantava Max Pezzali con gli 883. Ma il rudere di una scuola da demolire, e quindi attualmente abbandonata, sicuramente si presta ad essere tale.

Accade ancora una volta a Trani, in quel che resta della gloriosa Papa Giovanni XXIII, nell'omonima via, chiusa per pericolo di crollo il 10 marzo 2019. Da quel giorno nessuno più ha fatto rientro in quella scuola, ma nel frattempo qualcuno aveva occupato la casa del custode, abitandoci



TRANI L'ingresso della scuola

per lunghi mesi, mentre il plesso scolastico è stata depredata di tutto e persino sventrato.

Le immagini degli interni ed esterni difusi negli anni scorsi restano dolorose e, dopo la pulizia e messa in sicurezza, si pensava che lo stabile sarebbe rimasto estraneo a qualsiasi altra visita da parte di persone senza scrupoli. Invece negli ultimi mesi il fenomeno è ripreso con grande vigore e, non potendo asportare più nulla all'interno,

adesso ci si è accaniti contro gli infissi, rubandoli da quasi tutte le facciate. Quello che però sembra sempre più precisamente affiorare è l'utilizzo dell'area della scuola come luogo di parcheggio di veicoli a due e quattro ruote. E forse della scuola stessa, o quel che ne resta, come residenza abusiva.

Ieri mattina, come l'immagine documenta efficacemente, una coppia di persone ha lasciato lo stabile con una donna che sarebbe andata via in bicicletta ed un uomo che aveva appena spezzato con una spranga la catena che chiudeva il cancello di ingresso. Dunque nella scuola sicuramente ci sono veicoli di vario genere, ma non si può escludere che qualcuno vi abiti davvero, ignorando un'ordinanza di divieto di accesso per pericolo di crollo. Nel frattempo la sottrazione di infissi e tutto ciò che ancora resta può essere utile sul mercato nero e avviene in maniera del tutto indisturbata. Il cittadino che è riuscito a documentare quanto accaduto ieri mattina, ne ha contestualmente informato anche le autorità competenti. Peraltro agli atti del sindaco, Amedeo Botaro, e dei dirigenti di Palazzo di città c'era già una segnalazione scritta le capogruppo della Lega Giovanni Di Leo, che in tempi non sospetti aveva informato l'amministrazione comunale della circolazione sempre più frequente di soggetti da e verso il rudere della scuola: «Non ho mai avuto alcuna risposta», afferma il consigliere.

In realtà, come è noto, quella scuola non

sarà rimessa a nuovo, ma demolita e ricostruita. L'iter procede sì, ma a rilento. La nuova si svilupperà su poco più di 2.500 metri quadrati per ospitare 266, fra bambine e bambini di scuola dell'infanzia e primaria. Il costo dell'intervento è di poco inferiore ai 5 milioni, e precisamente 4.939.128 euro, interamente finanziati con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Allo stato è in fase di svolgimento, sulla piattaforma dedicata del Consiglio dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, il bando di concorso di progettazione in due gradi del nuovo plesso: il primo si è chiuso e si attende la pubblicazione del secondo. L'amministrazione comunale, fino a quando il Ministero non avrà espletato anche la seconda fase, soprattutto rendendo noto il progetto vincitore, non potrà fare nulla con riferimento ai lavori da compiersi. Quel che è certo è che Trani ha ottenuto il finanziamento per la nuova Papa Giovanni rientrando tra i 216 progetti, innovativi e sostenibili, finanziati con le risorse del Pnrr. La candidatura approvata dal Governo per Trani è stata l'unica in tutta la Bat. Nel frattempo, dopo la chiusura per pericolo di crollo, l'attività scolastica della Papa Giovanni XXIII, che fa riferimento al Terzo circolo didattico D'Annunzio, sta andando avanti nel nuovo plesso di via Grecia, per quanto riguarda la scuola materna, ed in quello privato di via Stendardi per quanto concerne la primaria.

Benvenuto 2023 Gabriele e Dalila i primi nati nelle città della Bat



I PRIMI NATI

Si chiama Gabriele il primo nato del 2023 nella Asl Bt. È nato alle 22.45 del primo gennaio al Bonomo di Andria. A poche ore di distanza, all'ospedale Dimiccoli di Barletta, è nata Dalila

■ Si chiama Gabriele il primo nato del 2023 nella Asl Bt. Pesa 3070 grammi, è alto 48 centimetri ed è un primogenito. È nato alle 22.45 del primo gennaio con parto spontaneo nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Bonomo di Andria diretta dal dottor Beniamino Casalino. La mamma Antonietta di 29 anni sta bene. A poche ore di distanza all'ospedale Dimiccoli di Barletta, nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia diretta da Piero Lalli, è nata Dalila: alle 3.19 le hanno dato il benvenuto al mondo anche le sorelle Giorgia e Sofia. La bimba pesa 2500 gr per 50 centimetri ed è nata con parto spontaneo. La mamma Alessandra, residente a Trinitapoli, sta bene. A Gabriele e Dalila e alle loro famiglie vanno i più affettuosi auguri di benvenuto e di buon anno.

MARGHERITA

GRAVE EPISODIO DI FINE ANNO

LODISPOTO

«È un segnale preoccupante ma che non può intimidire in nessun modo l'operato delle istituzioni che sono al servizio dei cittadini»

Comune, incendiata l'auto di un'assistente sociale

È accaduto tra venerdì e sabato scorso. Ferma condanna del sindaco

GENNARO MISSIATO LUPO

● MARGHERITA DI SAVOIA.

La stupidità e la vigliaccheria non vanno in vacanza neppure durante le festività di fine e inizio anno. Nella notte fra venerdì 30 e sabato 31 dicembre ignoti hanno dato fuoco alla vettura di proprietà della dottoressa Valentina Carone, assistente sociale operante presso il Comune di Margherita di Savoia.

Appresa la notizia del grave episodio, il sindaco Bernardo Lodispoto, a nome dell'intera amministrazione comunale, ha espresso la solidarietà alla dottoressa Carone su quanto accaduto.

«Porgo a nome mio personale e di tutta l'amministrazione comunale di Margherita di Savoia la massima vicinanza alla dottoressa Valentina Carone, assistente sociale che svolge una importantissima opera all'interno della nostra comunità, a seguito del vile gesto perpetrato nella notte tra venerdì e sabato scorsi».

«Un episodio gravissimo che suscita sdegno e profonda riprovazione, tanto più perché avviene in un momento in cui si dovrebbero manifestare ben al-



MARGHERITA DI SAVOIA Una panoramica aerea

tri sentimenti - ha dichiarato il primo cittadino salinaro -. Purtroppo invece la malvagità e l'arroganza di certi individui non ha limiti e colpisce chi da anni sta lavorando con importanti risultati nel tessuto sociale della nostra cittadina, adoperandosi per affrontare le numerose criticità che giungono all'atten-

zione dei servizi sociali del nostro Comune».

«Quello avvenuto tra il 30 e il 31 dicembre è un segnale grave e preoccupante ma che non può intimidire, in nessuno modo l'operato delle istituzioni che sono al servizio dei cittadini»: ribadisce il sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto.

La conclusione del primo cittadino: «Nell'esprimere la nostra solidarietà alla dottoressa Valentina Carone, le rinnovo l'apprezzamento per il lavoro che sta svolgendo ed auspico che vengano quanto prima identificati ed assicurati alla giustizia i responsabili di questo grave e odioso episodio».

BARLETTA CHIUSA DOPO L'INCENDIO DEL 12 SETTEMBRE SCORSO

Riattivata l'unità operativa di anestesia e rianimazione all'ospedale «Dimiccoli»

BARLETTA
L'interno del reparto di Rianimazione distrutto dalle fiamme nel settembre scorso
[foto Calvaresi]



● **BARLETTA.** Riattivata ieri l'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Dimiccoli di Barletta con 8 posti letto. «L'incendio del 12 settembre che ha interessato la struttura esterna dell'ospedale - viene sottolineato in una nota dell'Asl di Barletta, Andria, Trani - ha provocato ingenti danni alla unità operativa: letti, attrezzature e impianti sono andati in avaria. Gli interventi sono incominciati immediatamente: i lavori hanno riguardato gli impianti elettrici e idraulici, il soffitto, il pavimento e gli infissi. Tutti i letti e tutte le apparecchiature sono state sostituite».

«I ricoveri sono ripresi alle 14 di ieri - ha sottolineato Tiziana Dimatteo, direttrice generale Asl Bt - . Sono attivi tutti gli 8 posti letto di cui è dotata la struttura. I lavori sono stati conclusi nei tempi previsti. Ringrazio tutti gli operatori che in totale sicurezza in questi mesi hanno consentito di portare avanti l'attività chirurgica e quanti sono intervenuti per concludere in tempi rapidi i lavori di rifacimento di tutta l'Unità operativa».

BARLETTA

Quarant'anni da vescovo preghiera e riflessione per il cardinale Monterisi

Le celebrazioni venerdì 6 gennaio

● **BARLETTA.** «Nella felice ricorrenza - così l'arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo in una comunicazione alla comunità diocesana - del 40° anniversario dell'ordinazione episcopale del cardinale Francesco Monterisi, arciprete merito della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura, avvenuta a Roma, nella Basilica di San Pietro, da Giovanni Paolo II, il 6 gennaio 1982, invito tutta la comunità ecclesiale diocesana e civile ad unirsi nel rendimento di grazie che Egli eleverà al Signore nella Celebrazione Eucaristica da Lui presieduta, concelebrata da me e dai sacerdoti diocesani, in unione al Popolo di Dio, venerdì 6 gennaio, presso la parrocchia Santissimo Crocifisso in Barletta, alle ore 17.30».

Dopo la celebrazione eucaristica, alle ore 19, è previsto il saluto del sindaco Cosimo Cannito; alle ore 19.15, Omaggio musicale, Concerto del Coro Polifonico "Il Gabbiano". Solisti: Matilde Matria e Flavia Pugliese; pianista: Annarosa Partipilo; direttore maestro Gianluigi Gorgoglione.

Il cardinale Monterisi è nato il 28 maggio 1934 a Barletta, nell'arcidiocesi pugliese di Trani-Barletta-Bisceglie, discendente di una famiglia che ha dato alla Chiesa alcune note personalità ecclesiastiche, tra queste l'arcivescovo di Salerno Nicola Monterisi, l'arcivescovo di Potenza Ignazio Monterisi e il gesuita Giuseppe Filograssi, professore di teologia alla Pontificia Università Gregoriana.

Ha studiato a Roma nei Pontifici Seminari Minore e Maggiore fino al 1958. Ha poi conseguito il dottorato in teologia alla Pontificia Università Lateranense. Ordinato sacerdote il 16 marzo 1957 nella cattedrale di Barletta, dal 1958 al 1961 è stato vice rettore del seminario arcivescovile diocesano "Don Pasquale Uva" a Bisceglie. Contemporaneamente, per l'anno accademico 1960-1961, ha insegnato filosofia al Pontificio seminario regionale pugliese "Pio XII" a Molfetta. Nel 1961 è entrato nella Pontificia Accademia Ecclesiastica e nel 1964

ha anche ottenuto il dottorato in diritto canonico alla Pontificia Università Lateranense. Nell'agosto 1964 ha iniziato il servizio diplomatico della Santa Sede. Come primo incarico è stato addetto di nunziatura nella delegazione apostolica in Madagascar. Due anni dopo è stato nominato segretario della nunziatura apostolica nella Repubblica Araba d'Egitto. Rientrato in segreteria di Stato, nel 1970 è stato incaricato di seguire le delicate questioni del Medio Oriente. Il 24 dicembre 1982 è stato nominato nunzio apostolico in Corea ed eletto alla Chiesa titolare arcivescovile di Alba marittima. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 6 gennaio 1983 da Giovanni Paolo II nella basilica Vaticana. Durante i quattro anni del suo servizio in Corea, ha accolto dal 3 al 5 maggio 1984 Papa Wojtyła nella sua prima visita nel Paese asiatico, per la canonizzazione di centotré martiri a Seoul, contribuendo così alla realizzazione di uno degli avvenimenti più importanti della storia cristiana in quelle ter-



Il cardinale Monterisi

re. Il 28 agosto 1990 è stato nominato delegato per le Rappresentanze Pontificie, incarico che ha svolto per otto anni. Intanto nel pieno della violenta crisi che ha colpito la ex Jugoslavia, l'11 giugno 1993 è diventato il primo nunzio apostolico in Bosnia ed Erzegovina. Ha contribuito anche all'organizzazione e alla realizzazione della storica visita di Giovanni Paolo II a Sarajevo il 12 e 13 aprile 1997, dopo aver lavorato a quella prevista per il settembre 1994, ma all'ultimo momento resa impossibile dalla situazione sul campo. Dopo l'esperienza in Bosnia ed Erzegovina e quella di delegato per le Rappresentanze Pontificie, il 7 marzo 1998 è stato nominato segretario della Congregazione per i Vescovi e del Collegio Cardinalizio, un servizio che ha svolto per undici anni, ricoprendo in questa veste anche l'ufficio di segretario del conclave che il 19 aprile 2005 ha eletto Benedetto XVI.

Tra i suoi primi atti, nel luglio 1998, la presentazione, con l'allora cardinale Ratzinger, della Lettera apostolica *Apostolos suos* di Giovanni Paolo II in forma di motu proprio sulla natura teologica e giuridica delle Conferenze dei vescovi. Arciprete emerito della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura, 23 novembre 2012. Ha partecipato al conclave del marzo 2013 che ha eletto Papa Francesco. Da Benedetto XVI creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 20 novembre 2010, del Titolo di San Paolo alla Regola, Diaconia elevata pro hac vice a Titolo presbiteriale (3 maggio 2021).

BISCEGLIE. STASERA LA PRESENTAZIONE DELLE SUORE

Nuova congregazione al Centro anziani «Storelli»



● **BISCEGLIE.** S'incrementa a Bisceglie la presenza di istituzioni religiose. L'arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo, in una lettera alla comunità ecclesiale ha annunciato "con gioia e gratitudine" l'arrivo di una nuova comunità religiosa, formata da tre membri appartenenti alla Congregazione delle Suore Francescane di Nostra Signora al Monte. L'evento è stato firmato congiuntamente dalla delegata episcopale per la Vita Consacrata, suor Mimma Scalerà. Questa sera alle 19, presso la parrocchia di san Silvestro di Bisceglie durante la celebrazione eucaristica sarà presentata dall'Arcivescovo mons. Leonardo in fedeltà al carisma ricevuto per mezzo della fondatrice Rosa Bianchi, che pone al centro della loro vita e missione il segno della sua bontà paziente e premurosa, le suore desiderano incamminarsi con sollecitudine verso ogni uomo che è nel bisogno, soprattutto per la difesa e la promozione della vita in ogni sua manifestazione".

"Pertanto - continua la lettera - la comunità svolgerà il suo ministero sia presso il Centro Anziani Storelli e la Scuola di infanzia "Gesù Fanciullo", nella cura della persona con amore e tenerezza e nell'educazione, la comunità in uno spirito di comunione e di fraternità svolgerà il suo ministero sia presso il Centro Anziani Storelli e la Scuola di infanzia "Gesù Fanciullo", nella cura della persona con amore e tenerezza e nell'educazione amorevole verso le nuove generazioni, sia a livello pastorale presso la parrocchia S. Silvestro, con una presenza collaborativa al progetto pastorale e di prossimità alla gente. Lodiamo il Signore per questo dono di grazia per la Chiesa diocesana" L'attività pastorale della nuova Fraternità è iniziata il 13 dicembre scorso: è composta da suor Filomena, suor Pascale e suor Léonie, ed è dedicata a Sant'Elisabetta d'Ungheria, principessa della carità, che diede tutto ai poveri e alla cura degli infermi. [ldc]

MARGHERITA DI SAVOIA LA PRESENTAZIONE PRESSO LA SALA LABORATORIO DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO «ALDO MORO»

Progetto «Rehouse», così la sperimentazione dell'abitare

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Si è tenuta presso la sala laboratorio dell'Istituto Alberghiero "Aldo Moro" di Margherita di Savoia la conferenza stampa di presentazione del progetto "Rehouse", finanziato dal Programma di ricerca ed innovazione Horizon della Commissione Europea. I rappresentanti regionali hanno presentato il progetto al commissario dell'Arca Capitanata Donato Pascarella ed il sindaco di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto, si sono susseguiti gli interventi del direttore dell'Arca Capitanata Vincenzo De Devitiis, della dirigente della sezione Politiche Abitative della Regione Puglia Luigia Brizzi e delle rappresentanti dell'Enea Monica Misceo e Vincenza Luprano che hanno esplicitato i contenuti tecnici dell'intervento e l'innovazione sociale che essi

comportano.

Sono intervenuti a margine dei lavori anche i rappresentanti di alcune delle imprese ed istituzioni partner del progetto come l'Università della Basilicata, Pedone Working srl, Steel Tech srl, R.I. Group spa e Tera srl. E' bene ricordare che Arca Capitanata è risultata destinataria di un finanziamento europeo quale partner del progetto "Rehouse" (Renovación packages for holistic improvement of EU's buildings efficiency), ovvero "Pacchetti di ristrutturazione per il miglioramento globale dell'efficienza degli edifici nell'Unione Euro-

pea" che coinvolge 25 partner di differenti nazionalità: oltre all'Italia figurano anche Spagna, Grecia, Francia, Svizzera, Germania, Polonia e Ungheria. Tale progetto ha l'obiettivo di realizzare e sviluppare dei prototipi sperimentali di riqualificazione energetica ed antisismica di edifici uti-

lizzando tecnologie innovative. I modelli sperimentali saranno distribuiti in quattro località di Italia, Francia, Grecia ed Ungheria e fungeranno da progetto pilota. In Italia la sperimentazione riguarderà un edificio di case popolari di proprietà di Arca Capitanata sito a Margherita di Savoia in via Sancta Maria de Salinis 8, unico immobile ubicato in Italia a poter fruire di questo innovativo progetto. I 25 partner europei del Progetto Rehouse si sono incontrati il 13 e 14 ottobre scorsi per il lancio dell'iniziativa in Spagna, a Valladolid. Il progetto Rehouse punta alla riduzione dei consumi energetici, al miglioramento del comfort e della soddisfazione degli abitanti ed al maggiore impiego di soluzioni integrate per la generazione di energia rinnovabile: l'attuale parco immobiliare dell'UE è responsabile di oltre un terzo delle emissioni sul territorio, oltre il 75% è inefficiente dal punto di vista energetico ed il bassissimo tasso annuo di ristrutturazione (appena l'1%) dimostra la necessità di affrontare questo problema.

LA SCELTA

Unico edificio selezionato in Italia quello di case popolari in via Sancta Maria de Salinis

Trani Vandali in azione divelti alcuni contenitori Amiu

■ **TRANI** - Pronta la reazione di Amiu spa e Comune di Trani a seguito delle azioni vandaliche con cui, negli ultimi giorni, sono stati divelti dei contenitori di deiezioni canine in vari punti della città. Amiu sta provvedendo a reinstallare i contenitori dove sono stati distrutti per consentire ai cittadini di conferire correttamente i rifiuti e per dimostrare che c'è una risposta ferma per contrastare l'azione dannosa verso la comunità e lesiva dell'arredo urbano. "Condanno - dice il sindaco Amedeo Bottaro - questi gesti irresponsabili che arrecano danno alle casse pubbliche e ringrazio pubblicamente Amiu per essere intervenuta tempestivamente nel porre rimedio al disagio causato dalle conseguenze di tali azioni nefaste. Il rispetto della città è alla base di ogni comunità civile e dispiace constatare che si debba continuamente far fronte con attività straordinarie per riparare danneggiamenti del tutto ingiustificati ed ingiustificabili". "Sono dispiaciuto - afferma l'amministratore unico di Amiu, ing. Ambrogio Giordano - per quanto accaduto, del fatto che alcuni soggetti approfittino dei giorni di festa per danneggiare attrezzature a disposizione di tutti per l'esecuzione di un servizio pubblico".

VIVILACITTA'

BARLETTA IN SCENA LA COMPAGNIA DI FABRIZIO ANGELINI E GABRIELE DE GUGLIELMO

«A Christmas Carol» il musical ispirato da Dickens stasera al Curci

di FLORIANA TOLVE

Giunto alla quarta edizione il musical "A Christmas Carol" continua a gloriare lo "stivale" in lungo e in largo con straordinari consensi di pubblico e di critica. Lo spettacolo di scena questa sera al Curci di Barletta alle ore 21.15 desta emozioni e riflessioni sollecitate dal classico racconto di Charles Dickens proposto, nella versione teatrale, dalla Compagnia dell'Alba diretta da Fabrizio Angelini e Gabriele De Guglielmo, in co-produzione con Teatro Stabile d'Abruzzo e in collaborazione con la Scuola d'Arte New Step di Americo Di Francesco e Paola Lancioni.

Per la prima volta in Italia la rappresentazione è accompagnata dalle musiche di Alan Menken (19 nomination agli Oscar e 8 vittorie) autore di La Bella e la Bestia, Aladdin, La Sirenetta e molti altri successi che hanno letteralmente conquistato adulti e piccini.

L'evento, inserito nel calendario della 39ª stagione dell'Associazione Curci e nel circuito regionale dei "Capodanni in Puglia" (in sinergia con tutti i comuni capoluogo), vanta un cast eccezionale, incantevoli e impeccabili costumi, coreografie e scenografie.

Punta di diamante del musical

Roberto Ciufoli, attore e regista, interprete di Ebenezer Scrooge, taccagno e meschino affarista che mal sopporta l'atmosfera delle festività.

"A Christmas Carol" riporta



TEATRO Musica e divertimento, una storia che fa riflettere stasera al Curci

sul palco la londinese vigilia di Natale del 1843. Tutti si accingono a vivere con gioia la ricorrenza mentre il vecchio usuraio chiude la bottega e si reca solitario verso la sua dimora. Durante la notte non riposa tranquillo. Riceve la visita di tre spiriti, del defunto amico Marley che gli appare nelle vesti di uno spettro per suggerirgli un cambiamento e mutare l'indole egoi-

sta. L'indomani Ebenezer trascorrerà il Natale con il nipote Fred e la sua famiglia.

Denso di umanità il messaggio del musical. Al bando l'indifferenza.

"Oggi si tende spesso a rinchiusersi nel proprio guscio e nel proprio mondo, con il proprio cellulare e i propri auricolari, per isolarsi da tutto e da tutti" si legge nelle note di regia. Il monito

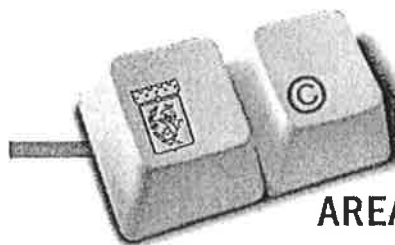


BARLETTA Una scena del musical

di Marley è indirizzato al prossimo, ad una maggiore tolleranza e accoglienza. Un messaggio forte di apertura verso gli altri che potrebbe migliorare le nostre vite.

Bravissimi e coinvolgenti i 19 artisti e i 9 bambini che si alternano in tre ruoli. Un lavoro corale, impegnativo, affascinante che trasmette entusiasmo agli spettatori magnetizzati dalla professionalità e dall'energia dei personaggi. Sono divertimento e analisi di sentimenti, mediocrità e grettezza di cui è composto il genere umano e l'intera esistenza.

"Dopo il concerto di Capodanno della Filarmonica Nazionale di Kharkiv diretta dal M° Yuriy Yanko - evidenzia Francesco Monopoli Direttore Artistico dell'Associazione Curci - il programma della rassegna offre un ulteriore e significativo spaccato impregnato di speranza e buoni propositi dettati dall'unione armonica e melodiosa del pentagramma con un famoso testo dickensiano. A Christmas Carol è allegria e convivialità con una troupe favolosa. Un musical imperdibile".



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

ADDIO BENEDETTO XVI

IL DOLORE COLLETTIVO

NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Non c'è la massa oceanica dei tempi di Wojtyła ma il flusso di persone giunto a omaggiare Benedetto va comunque oltre ogni aspettativa

Il popolo di Ratzinger in fila per salutarlo

Mattarella e Meloni, poi il fiume della gente comune

MANUELA TULLI

● **CITTÀ DEL VATICANO.** La basilica di San Pietro apre alle 9 ma già un paio di ore prima la gente è in fila. Gruppi di religiosi, persone singole ma anche famiglie e qualche turista. È il popolo di Ratzinger che gli rende omaggio con questo ultimo saluto prima della celebrazione dei funerali giovedì 5 gennaio.

Tra i primi ai piedi della salma di Benedetto XVI ci sono il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il primo arriva con la figlia Laura poco prima dell'apertura della basilica al pubblico: Meloni entra a San Pietro con i primi pellegrini, accompagnata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Poi l'omaggio anche del titolare della Farnesina Antonio Tajani ma anche altri rappresentanti politici hanno annunciato la loro presenza.

Non c'è la folla oceanica dei tempi di Wojtyła, quando i tempi di attesa per entrare in basilica erano mediamente di 24 ore, e con oltre tre milioni di pellegrini che alla fine dell'esposizione avevano reso omaggio al Papa polacco. Ma il flusso di persone venuto a salutare Benedetto va comunque contro ogni aspettativa. I 35mila fedeli attesi nella giornata di ieri, secondo le previsioni della Prefettura di Roma, erano già stati superati alle 14, quando la Gendarmeria dava come stima quella di 40mila persone entrate in basilica.

Una folla composta e ordinata, quella che sfila davanti alla sal-



IL LUNGO ADDIO
I fedeli in coda a San Pietro. In basso l'incontro tra Giorgia Meloni e monsignor Georg Gaenswein



le grazie», dice Maria Chiara, 16 anni, arrivata da Forlì con tutta la famiglia.

In fila anche don Igino, sacerdote originario della Guinea equatoriale, e a Roma per motivi di studio: «Benedetto XVI è stato un cercatore della verità. Io sono un missionario claretiano, non l'ho conosciuto personalmente, come invece conosco Francesco, ma ho letto i suoi libri, conosco il suo pensiero e ho ritenuto importante oggi essere qui».

Poi, nel corso delle ore, il flusso di pellegrini si ingrossa e il Vaticano, da via della Conciliazione in poi, viene transennato per consentire flussi ordinati di entrata e di uscita. Tra i pellegrini anche i turisti che in questa stagione di vacanze di fine anno già si trovavano a Roma. E se le guide invitano a tralasciare l'ingresso in basilica «perché ci vuole davvero troppo tempo», qualcuno non desiste e si mette in fila lo stesso anche per vivere un momento per certi versi storico, perché Benedetto è comunque il primo Papa emerito della storia. (Ansa)

SICUREZZA

Il Vaticano è stato transennato da via della Conciliazione in poi

ma di Ratzinger dopo un paio d'ore di attesa. Tutti passano al metal detector, poi dalla piazza la coda per entrare. Una volta messo piede in basilica, tutto è avvolto nel silenzio. Si scorre velocemente, il tempo di una preghiera veloce, o di una foto. Ad accogliere i primi pellegrini ci sono mons. Georg Gaenswein, il segretario di Ratzinger, e il cardinale arciprete della basilica Mauro Gambetti.

I più anziani, alla fine dell'omaggio hanno gli occhi lucidi. Ma anche i giovani affrontano convintamente questa fila per un Pontefice emerito che spesso è stato percepito come distante dalla gente. «Nonostante io non l'abbia mai conosciuto come mio Papa, so che è stato importante per la cristianità e quindi i miei genitori mi hanno portato con loro anche per avvicinarmi alla sua figura e per chiedere del-

ADDIO BENEDETTO XVI

IL DOLORE COLLETTIVO

PREPARATIVI

Nessuna indicazione al momento su come si svolgerà la cerimonia di commiato di un Papa che non è più Papa. A celebrare sarà Bergoglio

Saranno funerali sobri
Capi di Stato? «Verranno
ma a titolo personale»

DOMENICO PALESSE

CITTÀ DEL VATICANO.

Piazza San Pietro si prepara ai funerali del papa emerito Joseph Ratzinger. L'allestimento per la cerimonia di giovedì è

cominciato già dalle prime ore di ieri e continuerà anche nei prossimi giorni nel segno della sobrietà, come richiesto espressamente dallo stesso Benedetto XVI prima di morire. Sul sagrato è stato installato l'altare dal quale papa Francesco celebrerà il rito, mentre in piazza sono state sistemate le sedie che ospiteranno fedeli e istituzioni. Al momento le delegazioni che hanno ufficializzato la loro presenza sono quella italiana, guidata da Sergio Mattarella, e quella tedesca. La sala stampa della Santa Sede non è in grado di confermare la presenza di altri capi di Stato o di governo ma «se qualcuno verrà - ha detto il direttore, Matteo Brunilo farà a titolo personale».

Secondo quanto si apprende, ci saranno con ogni probabilità il re del Belgio e il presidente della Polonia, oltre a rappresentanti religiosi come una delegazione del Patriarcato ortodosso di Costantinopoli.

Quel che è certo, al momento, è la numerosa presenza di fedeli, che ieri hanno «invaso» la Basilica di San Pietro per rendere omaggio al papa dimissionario. Decine di migliaia di persone hanno affollato la piazza in lunghissime code, mentre gli addetti in-



stallavano i nuovi maxischermi che vanno ad aggiungersi ai tradizionali display sui quali viene trasmesso l'Angelus domenicale. La cerimonia funebre si svolgerà dall'altare posizionato sul sagrato. A celebrarla sarà papa Francesco, ma non è escluso che si possa tenere in forma «mista», così come avviene ormai da tempo. Al fianco del Pontefice, che potrebbe restare seduto sulla propria sedia, potrebbe esserci o il decano del collegio cardinalizio, il cardinale Giovanni Battista Re, o il segretario di Stato della Santa Sede, il cardinale Pietro Parolin. Sulla liturgia del rito al momento non si ha alcuna conferma e resta dunque il punto di domanda su come si svolgerà la cerimonia di un Papa che non è più Papa. Un caso pressoché inedito sul quale ci si interroga ormai da

giorni e al quale non si hanno ancora risposte.

Lo stesso Benedetto XVI ha chiesto che i funerali si svolgano «nel segno della semplicità», in modo «soleenne ma sobrio». Sarà ora Bergoglio a decidere il protocollo, con l'obiettivo di rendere omaggio al suo predecessore con tutti gli onori dedicati ad un Papa regnante. Il rito funebre avrà inizio alle 9.30, al termine dei tre giorni di esposizione della salma all'interno della Basilica di San Pietro. Una volta conclusa la cerimonia, il Papa emerito sarà sepolto nelle cripte vaticane, nella nicchia dove hanno riposato prima di lui san Giovanni XXIII e Giovanni II, le cui spoglie sono state traslate all'interno della Basilica di San Pietro in seguito alle rispettive canonizzazioni.

(Ansa)



PIAZZA SAN PIETRO
Operai al lavoro per l'allestimento dei luoghi che ospiteranno la cerimonia funebre in programma giovedì 5 gennaio

CARO PREZZI

GLI EFFETTI DELL'INFLAZIONE

SOSTEGNO AI MENO ABBIENTI

Arriva la Carta Acquisti: per gli over 65 e per i genitori di bimbi con meno tre anni, ci sono 80 euro ogni due mesi per spese e bollette

Famiglie, raffica di rincari con stangata da 2400 euro

Dopo gli aumenti di pedaggi e benzina, i rialzi dei biglietti per bus e metro

ALFONSO ABAGNALE

■ ROMA. Nuovo anno e puntualmente nuova raffica di rincari con conseguente stangata per le famiglie italiane, stimata in 2.400 euro per il 2023 dalle associazioni dei consumatori. Dopo l'aumento dei pedaggi autostradali e della benzina - sulla quale si accende anche la polemica politica - scattano gli aumenti anche nel trasporto pubblico locale, col ritocco al rialzo del prezzo dei biglietti per bus e metro.

Nel dettaglio, secondo quanto rileva Assoutenti, a Napoli il biglietto è già salito da qualche mese da 1 euro a 1,20 euro; a Milano il biglietto dal 9 gennaio costerà 2,20 euro, con un aumento di 20 centesimi. A Parma l'aumento è di 10 centesimi con il costo del biglietto di corsa semplice che passa da 1,50 euro a 1,60 euro. A Ferrara il costo del bus passa da 1,30 a 1,50 euro, mentre a Foggia dal prossimo marzo il biglietto semplice costerà 1 euro (+10 cent). A Roma, poi, da agosto 2023 il prezzo schizzerà dagli attuali 1,50 euro a 2 euro, con un aumento del 33%. Rincari che fanno appunto il paio con quelli dei pedaggi sulle arterie di competenza di Autostrade per l'Italia, che dal primo gennaio sono aumentati del 2%, con l'aggiunta di un altro 1,34% dal primo luglio prossimo, e con l'eliminazione degli sconti fiscali sul carburante.

Per quanto riguarda i pedaggi, in base alle elaborazioni di Assoutenti, per andare da Roma (Sud) a Milano (Ovest), ad esempio, il pedaggio sale dai 46,5 euro del 2022 agli attuali 47,3 euro, per poi raggiungere 48 euro a luglio, con un aumento di 1,5 euro. Da Napoli (nord) a Milano si spendevano lo scorso anno 58,6 euro mentre ora servono 59,7 euro e da luglio prossimo 60,5 euro. Per andare da Bologna a Taranto la spesa sale da 55,1 euro a 56,1 euro e da luglio a 56,9 euro.

Circa l'eliminazione del taglio alle accise sui carburanti, sempre Assoutenti stima un aggravio di spesa in media pari a +366 euro annui a famiglia e Staffetta quotidiana fa notare che il costo di benzina e gasolio è salito di circa 20 centesimi al litro rispetto al 30 dicembre. «Il 2022 si è chiuso con un rialzo dei listini» e il 2023 si è aperto con «l'aumento delle accise su benzina, gasolio e Gpl. tor-

nate al livello normale del 21 marzo 2022», scrive il quotidiano che si occupa di fonti di energia.

«Sui trasporti gli italiani andranno incontro ad una vera e propria stangata nel corso del 2023», afferma il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi. «La cosa peggiore è che si tratta di rincari del tutto ingiusti, con i consumatori chiamati a pagare il conto della crisi economica in atto», sottolinea il presidente, spiegando quindi che «la scelta del governo Meloni di non prorogare il taglio delle accise è sbagliata, perché gli aumenti dei listini alla pompa produrranno rincari a cascata per beni e servizi in tutti i settori». Ed infatti il Codacons, mettendo in fila i rincari di prezzi e tariffe, stima una stangata di +2.435 euro a famiglia per l'anno che si è appena aperto. «Cifra che non tiene conto dei possibili aumenti delle bol-

lette di luce e gas», avverte l'associazione dei consumatori. Nuovi aumenti che scatenano la reazione delle opposizioni, con Sinistra italiana che parla di un governo che «regala» aumenti alle famiglie mentre «tutela i più forti» con il «condono». Azione-Italia Viva accusa il ministro delle Infrastrutture e dei

Trasporti, Matteo Salvini, di essere il «responsabile di un vero e proprio disastro».

Intanto il governo fa sapere che dal primo gennaio sono disponibili sul sito del Ministero

dell'Economia i moduli per richiedere la Carta Acquisti che consente ai cittadini di età pari o superiore ai 65 anni e ai genitori di bambini di età inferiore ai tre anni, di ottenere un contributo di 80 euro ogni due mesi per le spese alimentari, sanitarie e per il pagamento delle bollette di luce e gas.

[Ansa]

MOBILITÀ

A Roma i ticket per i trasporti pubblici sale del 33% (da 1,5 euro a 2)

CARO PREZZI

GLI EFFETTI DELL'INFLAZIONE

SOSTEGNO AI MENO ABBIENTI

Arriva la Carta Acquisti: per gli over 65 e per i genitori di bimbi con meno tre anni, ci sono 80 euro ogni due mesi per spese e bollette

LA RELAZIONE RISULTATI INSODDISFACENTI DALLA TECNOLOGIA: I GIUDICI PARLANO DI «CRITICITÀ» CHE COLLOCANO IL SISTEMA PAESE AGLI ULTIMI POSTI IN UE»

Il processo telematico lumaca

Il monito della Corte dei Conti: «Sarebbero più utili le risoluzioni extragiudiziali»

STEFANO SECONDINO

● ROMA. L'informatizzazione della giustizia ha ridotto ben poco la durata dei processi. Per accelerare i procedimenti lumaca, più che l'informatica, servirebbero gli accordi extragiudiziali. Non lo dicono gli avvocati stavolta. Lo afferma la Corte dei Conti, in una relazione sui risultati ottenuti dal processo civile telematico nel quinquennio 2016-2020.

«Il rispetto del noto principio della ragionevole durata dei processi appare ottenibile solo in parte con la digitalizzazione dei processi», scrive

IDATI DELLA DIGITALIZZAZIONE

Sono oltre 56 milioni gli atti telematici ben 34 milioni i provvedimenti digitali e 125 milioni le comunicazioni via web



la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato.

Per i giudici della Corte dei Conti, l'obiettivo di una giustizia rapida, ribadito più volte dalla Ue, è «più concretamente perseguibile soprattutto mediante l'introduzione di adeguate procedure deflative in termini di risoluzione extragiudiziale delle controversie». Come dire: più che la tecnologia moderna, servirebbero i mercanteggiamenti antichi.

Ma perché il processo telematico in Italia non ha dato i risultati sperati? La Corte punta il dito su di una «legislazione di riferimento troppo spesso episodica e poco organica». Ma poi assolve in qualche

modo l'amministrazione della giustizia, spiegando che il problema è più generale, e nasce dalla cronica arretratezza italiana in materia di digitale.

I giudici parlano di «criticità cosiddette esogene, in quanto caratterizzanti non tanto l'amministrazione di riferimento; quanto l'intero processo di digitalizzazione in atto, in ambito sia pubblico che privato, e che finiscono per collocare il sistema paese agli ultimi posti in Europa».

Per la Corte «il processo telematico è ormai una solida e compiuta realtà in ambito civile, mentre appare ancora in ritardo la definitiva implementazione e diffusione di quello penale».

Al di là dei problemi, i giudici sottolineano che i numeri del processo telematico «appaiono imponenti»: al 31 dicembre 2020 erano 1,2 milioni i professionisti attivi (avvocati, consulenti, periti), oltre 56 milioni gli atti telematici depositati, oltre 34 milioni i provvedimenti nativi digitali, 125 milioni le comunicazioni e notifiche telematiche.

La Corte ricorda che «la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari in atto è oggi ulteriormente supportata anche dai fondi del Pnrr», con un investimento di 133 milioni di euro. L'obiettivo, fra gli altri, è di digitalizzare 10 milioni di fascicoli relativi ai 10 anni precedenti al 2026.

[Ansa]

ROMA La sede della Corte dei Conti nella Capitale in Viale Giuseppe Mazzini

RAVVEDIMENTI

Previsto solo un diciottesimo del minimo delle sanzioni oltre all'imposta e gli interessi per chi ha dimenticato di dichiarare redditi del 2021

LE NORME PER LE CRIPTOVALUTE

Definita una tassazione per i guadagni (plusvalenze nei redditi diversi, tassate al 26%): niente balzelli fino a 2000 euro annui

Fisco, dodici modi per mettersi in regola

Dalla rottamazione delle cartelle entro i 1000 euro ai condoni

MARIA GABRIELLA GIANNICE

● **ROMA.** Con la nuova manovra fiscale arrivano 12 sanatorie volute dal Governo che così prosegue con la linea della compliance verso il contribuente. Dalla nuova rottamazione delle mini-cartelle entro i 1.000 euro, al condono per chi non ha dichiarato nella dichiarazione dei redditi le criptovalute, fino a notevoli sconti per definire le controversie tributarie. Ecco quelle più comuni.

— Saranno rottamate le cartelle sotto i 1000 euro affidate alla riscossione dal 2000 al 2015, ma gli enti locali titolari del credito dovranno dare l'ok. Dovranno comunque essere pagate dal debitore le sanzioni e il rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica.

REDDITI IN CRIPTOVALUTE - Con manovra è stato definito un regime fiscale per i guadagni da criptovalute (plusvalenze iscritte nei Redditi Diversi e tassate al 26%), che godranno il vantaggio di non essere tassate fino a 2000 euro annui. È prevista una sanatoria per

il passato. Per aderire alla regolarizzazione delle cripto valute detenute fino al 31 dicembre 2021 i contribuenti dovranno presentare una domanda di emersione, delle criptovalute detenute e se da queste è risultata una plusvalenza su questa plusvalenza è prevista un'imposta sostitutiva del 3,5%.

DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE PENDENTI AL 1° GENNAIO 2023 - Riguarda tutti i giudizi. Per i giudizi in primo grado, si fa pace, pagando il 90% delle imposte, se si è al secondo grado si paga il 40%, se la sentenza di primo grado è stata favorevole al contribuente. se la sentenza di secondo grado è stata favorevole al contribuente si paga il 15% delle imposte. Se si è davanti alla Cassazione e il contribuente ha sempre vinto si paga il 5%.

AVVISI BONARI - I contribuenti che hanno ricevuto un avviso bonario per gli errori emersi dai controlli automatizzati del Fisco potranno definire con modalità agevolate le somme dovute e contestato

nell'avviso bonario sempre che il termine di pagamento non sia già scaduto.

IRREGOLARITÀ FORMALI COMMESSE FINO AL 31 OTTOBRE - Saranno sanabili irregolarità, infrazioni e inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale, che non incidono sulla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, dell'Iva e dell'Irap e sul pagamento di questi tributi. Per rimuovere l'errore si pagherà una somma forfait di 200 euro.

RAVVEDIMENTO - Chi si è dimenticato di dichiarare o ha sbagliato nel dichiarare i redditi relativi al 2021 nella dichiarazione 2022 ha ora un «ravvedimento» più vantaggioso. Dovrà versare un diciottesimo del minimo edittale delle sanzioni, oltre all'imposta e agli interessi dovuti. Il pagamento potrà essere diluito in 8 rate trimestrali con scadenza della prima rata fissata al 31 marzo 2023. Sulle scadenze quelle successive sono dovuti gli interessi del 2% annuo.

[Ansa]

IL DIBATTITO NEL CENTRODESTRA DI GOVERNO

FORZA ITALIA
Il leader del partito liberale è il senatore Silvio Berlusconi già premier nonché promotore della rinascita di un movimento unico della coalizione di centrodestra come il vecchio Partito della libertà



Berlusconi rilancia l'ipotesi «partito unico» Fdi frena: «La coalizione plurale è una forza»

● **ROMA.** Forza Italia e Lega non hanno dubbi: solo un partito unico del centrodestra garantirebbe stabilità, realizzando pienamente il bipolarismo italiano. Prospettiva che non piace per niente al partito di Giorgia Meloni, che da tempo ricorda agli alleati come il contenitore dei conservatori nel nostro Paese ci sia già, addirittura da dieci anni, e si chiami Fratelli d'Italia.

Un dibattito che va avanti da tempo, ma che ora ritorna prepotentemente alla ribalta, sulla spinta delle parole di Silvio Berlusconi che, in una lunga intervista a «Libero», di fatto traccia la rotta del centrodestra per il prossimo anno.

A rendere ancora più stringente questo confronto il fatto che, stavolta, non si tratta di un tema accademico ma di ridefinire la formula dell'attuale maggioranza a poche settimane dal trionfo elettorale di Giorgia Meloni. Un asse, questo tra azzurri e leghisti - quello che una volta si chiamava «centrodestra di governo» - che se si dovesse saldare ulteriormente rischia di rappresentare una potenziale minaccia alla leadership meloniana.

Da giorni la pancia del partito azzurro, stanca dei continui contatti tra FdI e il Terzo Polo, chiede alla premier una sorta di «predellino due», una mossa per definire al meglio i confini della coalizione. Sentimento a cui il Ca-

valiere da piena rappresentazione. Quello di grande partito conservatore, dice Berlusconi «è un mio antico sogno, fin dal 1994». Perfettamente d'accordo Via Bellerio, che anzi rivendica la primogenitura della proposta: «Salvini - aveva lanciato proprio su «Il Giornale» l'idea del Partito repubblicano».

Fratelli d'Italia risponde picche. Fonti di Via della Scrofa escludono che tutto ciò possa accadere, ribadendo che «Il grande partito conservatore esiste già e la pluralità di voci in armonia è un punto di forza del centrodestra». Ma Forza Italia insiste. Il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, senza citare FdI, esorta ad avere «umiltà e coraggio».

[Ansa]

DOVE VA LA SINISTRA IL GOVERNATORE BONACCINI SARÀ IN TOUR IL 7 E L'8 GENNAIO A LECCE, MATERA E AVELLINO

Congresso Pd, ipotesi voto il 26 febbraio

Data delle primarie in bilico. Si candida l'outsider Guizzetti (ex Banca Mondiale)

© ROMA. Mentre i candidati alla segreteria del Pd si preparano allo sprint finale, la data delle primarie torna ad agitare la competizione. L'ipotesi - di cui si parla a tutti i livelli - è quella di rinviare di una settimana il congresso, dal 19 al 26 febbraio, al fine di distanziare il voto dalle regionali e permettere a Lazio e Lombardia di organizzarsi meglio. Ma gli aspiranti leader non si trovano d'accordo e Stefano Bonaccini avrebbe già manifestato contrarietà. «Noi ci siamo attenuti ai tempi stabiliti, già piuttosto lunghi», commentano dal suo staff. Non si esprime nemmeno Elly Schlein che, invece, secondo voci di partito, non avrebbe difficoltà a far slittare di sette giorni la consultazione. Favorevole Paola De Micheli, non si sbilancia Gianni Cuperlo. E il Nazareno frena: «Non c'è alcuna variazione sulla tabella di marcia definita».

A commentare apertamente l'ipotesi del 26 febbraio sono Cuperlo e De Micheli. «Credo sia una decisione da prendere solamente dopo avere ascoltato l'opinione degli altri candidati e di Enri-

co Letta», dice il primo. «Se ne è parlato solo nelle riunioni informali - racconta l'ex ministro -, io sono d'accordo e lo sto dicendo da mesi: ci sono ragioni di opportunità politica per non sovrapporre il congresso del Partito democratico alle regionali, e quindi celebrare le primarie prima o dopo l'appuntamento elettorale». In ogni caso, qualsiasi proposta diversa dal 19 febbraio dovrebbe passare dalla prossima direzione e poi approdare nell'assemblea del 20 gennaio.

Intanto, si fa avanti per la segreteria dem anche un quinto competitor, meno conosciuto: è il bergamasco Antonio Guizzetti, un passato alla Banca mondiale. «Mi considero un underdog, uno sfavorito - dice in un'intervista a Repubblica.it - Non appartengo a nessuna corrente interna né a gruppi di potere,

ma credo che la mia trentennale esperienza internazionale possa dare un contributo importante al Pd». Negli anni novanta, alla Banca Mondiale, riferisce di essere stato «a stretto contatto con Draghi», ora la sua sfida è raccogliere le 4mila firme necessarie alla corsa.

Dopo la breve pausa natalizia, tutti preparano la volata finale. Stefano Bonaccini ringrazia «i mille amministratori locali che da tutta Italia» stanno sostenendo la sua candidatura e si prepara a una grande iniziativa politica a Milano il 28 e 29 gennaio al Talent Garden Calabiana. Una due giorni delle idee che il governatore dell'Emilia Romagna vuole dedicare al confronto sia interno, sia esterno al partito. Ripartirà da subito anche il suo tour per l'Italia: il 7 e l'8 gennaio sarà a Lecce, Matera e Avellino per un confronto con il territorio. Parallelamente, Schlein punta sulla partecipazione on line: sono quasi 19.000 le persone che si sono iscritte da tutte le regioni italiane alla sua piattaforma partedanoi.it, tra cui 400 amministratori.

[Ansa]



PD I candidati Schlein, Cuperlo, Bonaccini e De Micheli

COVID

L'ALTALENA DEI CONTAGI

In Italia la pandemia rallenta ma quarte dosi ferme al 12%

L'immunologo Forni: obbligatorio vaccinarsi per allenare il sistema immunitario, ma siamo più tranquilli rispetto al 2020

● **ROMA.** Terza, quarta, quinta dose del vaccino anti Covid-19: sono queste le mosse vincenti in quella che è ormai «una partita a scacchi fra l'intelligenza umana e il virus SarsCoV2», come la definisce Guido Forni, già ordinario di Immunologia all'Università di Torino e membro della Commissione Covid-19 dell'Accademia dei Lincei.

I richiami del vaccino aumentano infatti la capacità del sistema immunitario di rispondere a sottovarianti sempre nuove del virus ed è al momento questa la strategia messa in atto dall'uomo per avere la meglio contro quella che Forni definisce «una zuppa di sottovarianti». Sono infatti centinaia quelle finora comparse solo all'interno della famiglia Omicron, ma al momento «nessuna di queste è caratterizzata da grandi variazioni».

Quanto al virus, resta da capire quali saranno le sue prossime mosse. Nell'attesa, «ci troviamo in un grande momento di sospensione», osserva Forni. «È giusto guardare con attenzione a quanto sta accadendo in Cina, ma possiamo essere più tranquilli rispetto al 2020» perché adesso, «abbiamo più esperienza ed è più esperto anche il nostro sistema immunitario, grazie alle difese acquisite con le vaccinazioni e con le infezioni». Di conseguenza, «se la situazione dovesse restare quella attuale, tutto ciò che stiamo facendo in termini di controlli negli aeroporti e vaccinazioni ha una sua importanza».

Le prossime mosse dell'uomo potrebbero perciò confermare la strategia dei richiami al vaccino anti Covid: «Più si è immunizzati, «più aumenta l'ambito della risposta immunitaria», che con i richiami «diventa sempre più ampia». Bisogna infatti considerare che «la quota del vaccino in grado di combattere le nuove varianti è piccola, pari al 20% e per questo è importante avere una risposta immunitaria alta: più l'immunizzazione è elevata, più la quota del 20% avrà un'estensione ampia».

La quarta dose e la quinta sono «estremamente importanti dopo i 60 anni», osserva Forni, perché anche «il sistema immunitario invecchia: a causa del fenomeno chiamato "immunosenescenza", le persone anziane hanno difficoltà a ricordare anche dal punto di vista immunologico». Per que-

L'ESPERTO: NESSUN ALLARMISMO

«Dopo i 60 anni la risposta immunitaria dura poco e il richiamo ogni 5 o 6 mesi potrebbe essere la via di procedere per il futuro»

sto negli anziani «la risposta immunitaria dura poco e il richiamo ogni cinque o sei mesi potrebbe essere la via di procedere per il futuro».

Grazie a questa strategia è quindi possibile, secondo l'esperto, tenere testa al virus: «Finora è evidente che vaccini e richiami riescono a controllare anche le numerose sottovarianti». Sempre che il SarsCoV2 non riservi sorprese: «Non sappiamo quali saranno prossime mosse del virus, che non ha né una strategia né una logica». La sua, osserva l'immunologo, è un'evoluzione casuale. Per questo «resta il punto in-

terrogativo se il caso dovesse dare origine a nuove forme», per esempio a una variante nuova rispetto alla Omicron, che secondo la nomenclatura stabilita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) dovrebbe chiamarsi «Pi».

Al momento la situazione epidemiologica in Italia è sotto controllo, ma preoccupa l'occupazio-

ne delle terapie intensive che risale in 4 regioni (Abruzzo, Emilia, Sardegna e Umbria). Non depone bene neppure la bassa percentuale degli over 80 con la quarta dose (il 12%), anche se le vaccinazioni complessivamente palano essere in ripresa: la scorsa settimana le vaccinazioni sono tornate a quota 200mila al giorno.

Dopo la puntata di Report Veneto, scontro Zaia-Crisanti per i test rapidi poco efficaci

Il ricorso diffuso da parte del Veneto ai test antigenici negli ospedali e nelle rsa per anziani torna ad essere terreno di scontro tra il presidente del Veneto, Luca Zaia, gli attuali vertici della sanità regionale e Andrea Crisanti, ora senatore del Pd e sino alla fine dello scorso anno professore di Microbiologia dell'Università di Padova. Ieri sera Report ha parlato delle intercettazioni effettuate dalla Procura di Padova, che ha indagato Roberto Rigoli, ex direttore del laboratorio di microbiologia di Treviso, e Patrizia Simionato, dg di Azienda Zero, dopo un esposto dello stesso Crisanti. I due sono indagati per falso ideologico e di turbata libertà di scelta del contraente: Rigoli, incaricato di confermare l'idoneità clinico-scientifica dei tamponi, non avrebbe svolto correttamente il compito. Per Crisanti i test antigenici Abbott acquistati dalla Regione Veneto nell'estate del 2020, tra la prima e la seconda ondata, sarebbero stati poco affidabili. Il parlamentare ha annunciato di aver lasciato da ieri l'Università di Padova, dove ricopriva l'incarico di docente di Microbiologia. La Regione ha invece difeso il proprio operato.

LA POLEMICA DOPO IL DOSSIER PORTATO IN GIUNTA SECONDO CUI NEGLI UFFICI «NON CI SONO PIÙ LE CONDIZIONI PER OPERARE SERENAMENTE»

«Puglia, il dipartimento Salute non è in grado di fare di più»

Palese: nessun attacco al Consiglio regionale, solo un grido d'allarme

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La lunga nota che mette nel mirino il Consiglio regionale, la presidente Capone e anche gli altri assessorati «è stata scritta dai dirigenti del dipartimento Salute. L'ho ricevuta - dice l'assessore Rocco Palese - e certamente non potevo tenermela. Ho ritenuto giusto portarla all'attenzione dei colleghi di giunta per metterli al corrente della situazione, ma né da parte dei dirigenti né da parte mia c'era la seppur minima intenzione di delegittimare il lavoro del Consiglio regionale, la cui potestà in materia legislativa è indiscutibile». Non è un dietrofront, anche se la pubblicazione dei contenuti della «comunicazione dell'assessore» secondo cui negli uffici della Sanità «non ci sono più i presupposti» per operare serenamente ha scatenato un vespaio

Montanaro - dice Palese - facevano una disamina della situazione all'interno degli uffici ed evidenziano delle carenze ultranote. Che in Dipartimento ci sia una carenza di personale l'ho evidenziato a più riprese, tanto che tre mesi fa la giunta ha assunto la decisione di istituire una sezione aggiuntiva per Sociosanitario, tossicodipen-

denze e salute mentale che dovrebbe essere implementata a breve». Nella discussione del Bilancio era stato anche predisposto un emendamento per avere 50 dipendenti in più. «L'ho caldeggiato non potendolo sottoscrivere - dice Palese, che è assessore esterno -, e devo ringraziare i capigruppo di maggioranza per averlo sottoscritto».

C'è stato il parere negativo del settore personale, perché la proposta era in contrasto con lo Statuto e perché nel contesto dell'organizzazione era necessario un iter diverso. A questo punto e a maggior ragione ho ritenuto che fosse giusto formalizzare la comunicazione, con la presa d'atto della giunta, sia per motivi di conoscenza che per i motivi che si sono aggiunti. Ovvero le norme sull'implementazione degli screening, su cui ieri Amati è andato giù piatto: «Non ci sono sospetti di incostituzionalità - dice il consigliere ex Pd, oggi commissario di Azione - Si tratta di estendere gli screening al 100% della popolazione, cadenzarli ogni due anni e prevedere i test genetici gratuiti per determinate categorie di persone a rischio. A tutto questo non è stato dato adempimento, e le osservazioni del governo riguardano una parte residuale del

FRATELLI D'ITALIA CONTRO L'ASSESSORE

«La pensava come noi Non avrebbe dovuto passare con Emiliano»

● «Per anni Palese è stato fustigatore delle inefficienze e degli sprechi dei governi Vendola ed Emiliano, dentro e fuori dal Consiglio regionale, non avrebbe dovuto sedersi accanto al più grande esempio di malgoverno della nostra Regione». Ignazio Zullo, ex capogruppo di Fratelli d'Italia oggi senatore, prende la palla al balzo e dopo il dossier di Palese parla di «immensa questione morale»: l'assessore - dice «è rimasto affogato in un sistema che non gli appartiene. Ha fatto lo stesso percorso dei consiglieri del Movimento 5 Stelle che per una poltrona hanno svenduto tutta la loro storia e perfino la loro candidatura alle elezioni regionali. Loro si potrebbero pure giustificare con l'inesperienza, ma Palese no». L'assessore, secondo Zullo, «oggi non può sparare a zero su un sistema di cui è diventato parte integrante e che ha difeso strenuamente. Oggi non ha scampo: o resta o lascia, in ogni caso sarà ricordato per una scelta contro la sua natura politica».

Sulla stessa linea il capogruppo Francesco Ventola, insieme agli altri consiglieri di Fratelli d'Italia: «Mentre i pugliesi sono alle prese con una sanità totalmente allo sbando - dice Ventola - assistiamo sbigottiti a una sceneggiata ridicola e imbarazzante. Speravamo che quella vista in Consiglio regionale fosse l'ultima pantomima, invece stiamo andando avanti. Forse Palese ha capito di non contare nulla, di non poter far nulla e di non essere gradito alla maggioranza e cerca l'incidente per uscire dalla Giunta, mentre la maggioranza di centrosinistra e qualche dirigente, che non hanno mai digerito la sua nomina stanno cercando di cacciarlo. In mezzo c'è Emiliano, che finisce per fare una pessima figura: dovendosi rimangiare/rinnegare un'altra delle persone scelte personalmente in posti chiave».

[red.cro.j]

IL CASO SCREENING

«Hanno solo detto che non sono in grado di soddisfare altri compiti»

di polemiche.

Il documento (che si conclude con una richiesta di incontro dei dirigenti al presidente Michele Emiliano) dice che il dipartimento Salute avrebbe bisogno di almeno altri 110 dipendenti, che il personale scappa verso altri assessorati (in cui ci sono «incarichi più remunerativi, con meno responsabilità e carichi di lavoro», e il «cospicuo supporto di consulenti e società esterne»), e soprattutto che due norme approvate nell'ultimo bilancio hanno imposto ai dirigenti di dare attuazione alle leggi (targate Fabiano Amati) sugli screening per il tumore della mammella e del colon, prevedendo in caso contrario penalizzazioni stipendiali per i dirigenti. E questo nonostante l'impugnazione di una delle due leggi, e l'impegno della presidente Capone a modificare l'altra per sospetta incostituzionalità.

«La nota dei dirigenti e la risposta del capo dipartimento

AMATI: ORA BASTA

«Dobbiamo occuparci della salute dei cittadini Non si perda altro tempo»

pacchetto legislativo. Mi rendo conto che quanto previsto ora con il bilancio mieta vittime sul piano psicologico, ma non si poteva continuare così. La prevenzione delle malattie non può essere subordinata alla burocrazia, con esiti paradossali con esiti paradossali: le colpe delle disfunzioni addossate ai politici per un potere di fatto non esercitato. Se non c'è personale, lo si trovi».

«I dirigenti - replica Palese - si sono limitati a fare presente che se il Consiglio regionale attribuisce loro nuovi compiti, non riusciranno ad assolverli perché sono pochi. Non mi sembra che questo significhi contestare la potestà del Consiglio, quanto lanciare un allarme. È un dato di fatto che l'assessorato sia privo di un pezzo e i dirigenti, di fronte a nuovi compiti, hanno messo nero su bianco le criticità. Sono d'accordo, come dice Amati, che la scienza va avanti. A maggior ragione ci dobbiamo attrezzare».

L'APPELLO PER LE PRESCRIZIONI

I sindacati dei medici scrivono al ministro «Moriremo di burocrazia»

I presidenti degli Ordini: sistema allo sbando

● **BARI.** Un appello al ministro della Salute, Orazio Schillaci, e al presidente Michele Emiliano (anche nella sua veste di vicepresidente della Conferenza delle Regioni) «per intervenire così da eliminare la esasperante burocrazia in campo sanitario». È quello lanciato dai sindacati medici Cgil, Simet, Smi, Snam e Ugs a proposito della situazione in Puglia.

La sburocratizzazione - scrivono - è necessaria «perché non intervenire sarebbe come "tirare" il colpo di grazia ad un Sistema sanitario ormai agonizzante. Spetta a voi, data la criticità ed improcrastinabilità del momento, dare un segnale per non rendervi complici di anni di scellerata gestione della sanità in cui si è brillato per mancanza di programmazione e conseguente cattiva gestione». Nel mirino ci sono le note Aifa e i Piani terapeutici («burocrazia nazionale») e le prescrizioni di presidi terapeutici («burocrazia regionale») che - secondo il sindacato - «occupano il 73% del tempo del lavoro del medico e oltre il 50% delle prenotazioni di visite specialistiche nelle liste d'attesa». «Note Aifa, diciamocele, di nessuna utilità sul piano scientifico perché - secondo i sindacati - necessarie solo ai fini del contenimento della spesa farmaceutica e quindi di nessuna pertinenza medica».

All'appello dei sindacati si aggiunge l'allarme dei sei presidenti degli Ordini dei medici pugliesi, secondo cui «lo stato di degrado del sistema», «oltre a penalizzare i cittadini si ripercuote sul personale in servizio, costretto ad assumere carichi di lavoro insostenibili». «Le carenze di personale sono ormai drammatiche e non limitate al pronto soccorso né alla sola Asl di Brindisi - scrivono i presidenti degli Ordini - dato che investono tutto il sistema sanitario regionale. Le prime conseguenze ovviamente si notano nell'emergenza urgenza, ma il problema è generalizzato: abbiamo a che fare con una fragilità strutturale che investe tutto il servizio sanitario e mette a rischio proprio la capacità della sanità pubblica di offrire assistenza ai cittadini».

«Gli errori del sistema di programmazione commessi in passato - conclude la nota - non possono continuare a penalizzare il personale in servizio. L'unico effetto sarà quello di accelerare le dimissioni dei medici attualmente in servizio ed aggravare ulteriormente la crisi del sistema».

UNIVERSITÀ

LA «CLASSIFICA» DEL MINISTERO

IN PRIMA LINEA

L'Interuniversitario di Fisica, Scienze Suolo Piante e Alimenti, Dipartimento Meccanica Matematica del Politecnico (Bari) Scienze Agrarie (Foggia)

LE COLPE

Il pro-rettore di Unibas: «Non si tiene conto che siamo un piccolo Ateneo in una zona dove il tessuto imprenditoriale fa poca ricerca»

Ricerca, «solo» 35 milioni in Puglia

Tra Bari e Foggia, finanziati 4 Dipartimenti d'eccellenza. Sono 180 in tutta Italia

● Non sono molti, ma meglio di niente. Sono quattro i Dipartimenti d'Eccellenza negli Atenei pugliesi finanziati dal Ministero. Nessuno in Basilicata (come riferiamo nell'altro servizio in pagina).

Quattro su 180: i soldi destinati alla ricerca viaggiano dunque verso i grandi Atenei del Nord, anche se non mancano finanziamenti per le «eccellenze» da Roma in giù. In Puglia sono tre i dipartimenti baresi d'eccellenza e uno a Foggia. Si tratta dell'Interuniversitario di Fisica (Bari) del Dipartimento di Scienze agrarie Alimenti Risorse Naturali Ingegneria (Foggia) di Scienze Suolo Piante e Alimenti (Bari) e del Dipartimento Meccanica Matematica e Management del Politecnico (Bari).

Questo almeno il verdetto della classifica stilata da Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), il cui presidente è il pugliese Antonio Felice Uricchio, già rettore dell'Università di Bari. L'Agenzia ha dato in dote ai Dipartimenti pugliesi «soltanto» 35 milioni di euro, da investire in progetti di ricerca.

L'Anvur ha ricevuto l'elenco dei 180 Dipartimenti di Eccellenza 2023/2027 dal Ministero dell'Università e della Ricerca, su incarico della Commissione per la valutazione dei progetti

I NUMERI - Sono 58 gli Atenei coinvolti e 306 i progetti presentati. Gli ambiti di studio che hanno ricevuto il maggior numero di finanziamenti tengono conto della numerosità dei dipartimenti e del numero di docenti afferenti (così come stabilito dal decreto ministeriale 230/2022).

I SETTORI - Il maggior numero di dipartimenti di eccellenza sono presenti nell'ambito delle Scienze mediche con 20 progetti approvati, dell'Ingegneria industriale e dell'informazione insieme a Scienze dell'antichità filologico-letterarie e storiche artistiche con 19 progetti ciascuno ammessi a finanziamento. Seguono le Scienze economiche e statistiche (18 progetti), le Scienze giuridiche

(15), Scienze biologiche (14), Ingegneria civile ed architettura (13), Scienze matematiche e informatiche e Scienze chimiche (11).

COSA SONO I DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA - Sono stati istituiti dalla legge 232 del 2016, con l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree scientifico-disciplinari del Consiglio universitario nazionale, i migliori 180 Dipartimenti delle università statali. Si tratta di Dipartimenti che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto di sviluppo, ai quali è destinato complessivamente un budget annuale di 271 milioni di euro. (red. p.p.)

Domande fino al 24 febbraio

Emiliano: bando da 40 milioni per Hydrogen valley

■ «Cominciamo il nuovo anno con una bella notizia concreta: abbiamo pubblicato il bando Hydrogen Valley, grazie al quale le imprese possono presentare progetti per realizzare impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse». Lo scrive su Facebook il governatore pugliese, Michele Emiliano. «Possono presentare domanda di fi-

nanziamento fino a 10 milioni di euro - spiega - le imprese di tutte le dimensioni, anche congiunte, che abbiano un sito industriale dismesso secondo i requisiti del bando. Le domande possono essere inviate fino alle ore 12 del 24 febbraio 2023. Le risorse disponibili ai fini del presente Avviso sono pari a 40 milioni di euro».

LA VERTENZA

ANCORA TENSIONE A TARANTO



SCISSORATI In alto Francesco Rizzo (Usb), Davide Sperti (Uilm) e Francesco Brigati (Fiom). Fissata per l'11 gennaio la manifestazione unitaria a Roma

Ex Ilva, muro contro muro tra governo e sindacati

Verso la mobilitazione dell'11 gennaio. Pronto lo sciopero di 32 ore

GIACOMO RIZZO

☞ **TARANTO.** «Con noi devono discutere, con le organizzazioni sindacali, insieme al territorio, per decidere esattamente quale deve essere il futuro di quella fabbrica». È il messaggio che Fiom, Uilm e Usb inviano al governo e ad ArcelorMittal in vista della manifestazione unitaria dell'11 gennaio a Roma, a cui parteciperanno gli enti locali. Iniziativa che sarà accompagnata da uno sciopero nello stabilimento di Taranto di 32 ore. La mobilitazione è stata decisa dalle segreterie sindacali e dalle Rsu (domani iniziano le assemblee con i lavoratori) per protestare contro il decreto approvato dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre scorso. La norma prevede che i 680 milioni, già stanziati, possano essere utilizzati fin d'ora quale finanziamento soci convertibile in aumento di capitale, il che consentirebbe a Invitalia, attraverso la modifica dei patti parasociali, di assumere la maggioranza prima del 31 maggio 2024. Ma nel decreto si parla anche di target di produzione superiori a quelli conseguiti nell'ultimo biennio e di ripristino dello scudo penale.

Per il 19 gennaio è fissato il Tavolo

convocato dal ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso. Con i sindacati, tuttavia, è ancora muro contro muro. Secondo il segretario generale della Fiom di Taranto, Francesco Brigati, «non è possibile dare ulteriori risorse pubbliche all'amministratore delegato di ArcelorMittal che in questa fase gestisce Acciaierie d'Italia. Il perché lo abbiamo ricordato in questi mesi e in questi anni: è una gestione fallimentare sotto tutti i punti di vista. Siamo stati ripetitivi nel dire che mancavano le manutenzioni ordinarie e straordinarie, il fatto che le ferie venivano tramutate in cassa integrazione, come i permessi per la 104 e la malattia. Tutte conseguenze di una mancata interlocuzione da parte di questa azienda che evidentemente ha deciso di deprecare questo territorio e di mettere in ginocchio la fabbrica, i lavoratori e la città».

Il segretario generale della Uilm di Taranto Davide Sperti fa rilevare che «lo stabilimento di Taranto era la più grande Acciaieria d'Europa, adesso continua a perdere quote di mercato, vende semilavorati, cosa che non è mai successa in 60 anni di storia di quello stabilimento. C'è un record negativo di produzione perché siamo al 50% della capacità produttiva se va

bene. La multinazionale ricatta il governo dicendo: o mi date quel miliardo o io distruggo lo stabilimento peggio di come sto facendo e danneggio tutti i lavoratori e i cittadini di questa provincia. Noi non ci stiamo».

In meno «di 60 giorni - attacca Francesco Rizzo dell'Esecutivo confederale Usb - è clamorosa la giravolta del ministro Urso e del Governo che

IL MESSAGGIO

«Devono discutere con noi, con le organizzazioni sindacali e il territorio, per decidere esattamente quale deve essere il futuro di quella fabbrica»

cambiano la posizione sull'ex Ilva: dall'equilibrio della governance di uno Stato che intende controllare la fabbrica al Governo che regala soldi alla multinazionale cosciente che la stessa non farà nulla in materia occupazionale e ambientale. L'Esecutivo ha inoltre previsto una sorta di scudo penale intervenendo sui procedimenti riguardanti gli stabilimenti di interesse nazionale. Tutto questo è molto grave».

IL BLITZ DI «ULTIMA GENERAZIONE»

Senato imbrattato dagli ambientalisti

«Mondo politico disinteressato»



L'INTERVENTO L'arrivo dei carabinieri a Palazzo Madama

● Blitz ieri mattina di un gruppo di ambientalisti di Ultima Generazione che alle 7.45, utilizzando un getto di vernice arancione, spruzzato con degli estintori, hanno imbrattato la facciata del Senato a Roma, nonché alcune finestre e un portone di palazzo Madama. Intervenuti i carabinieri, hanno fermato cinque attivisti, poi trasferiti in Questura. L'indagine su quanto accaduto è condotta dalla Digos con l'ausilio dei carabinieri.

«Alla base del gesto, la disperazione che deriva dal susseguirsi di statistiche e dati sempre più allarmanti sul collasso eco-climatico, ormai già iniziato, e il disinteresse del mondo politico di fronte a quello che si prospetta come il più grande genocidio della storia dell'umanità», sostengono in una nota, gli attivisti di Ultima Generazione «rivendicando» il blitz. Gli ambientalisti affermano, inoltre, che un «deggero barlume di incoraggiamento arriva per il 2023 dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che nel suo discorso alla nazione il 31 dicembre ha dichiarato che «la

sfida, piuttosto, è progettare il domani con coraggio. Mettere al sicuro il pianeta, e quindi il nostro futuro, il futuro dell'umanità, significa affrontare anzitutto con concretezza la questione della transizione energetica».

«Nessun alibi, nessuna giustificazione per un atto che offende tutte le istituzioni e che solo grazie al sangue freddo dei carabinieri non è trascorso in violenza.



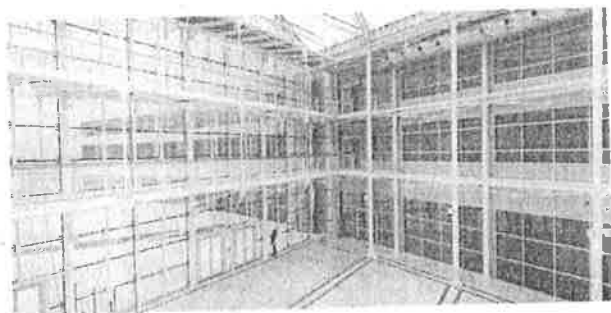
Il Senato è stato vigliaccamente scelto perché a differenza di Palazzo Chigi, della Camera dei deputati e di altre istituzioni, non ha mai ritenuto fino ad ora di dover creare un'area di sicurezza attorno all'edificio», afferma il Presidente del Senato, Ignazio La Russa che ha convocato per oggi pomeriggio alle 15 il Consiglio di presidenza del Senato «per ogni opportuna decisione».

L'INCHIESTA

DOPO LA DENUNCIA DEI 5 STELLE

UDIENZA PRELIMINARE IL 13
Il prezzo delle lampade led è stato
abbassato dopo le polemiche, ma nel
frattempo la spesa era stata già liquidata

87

MILIONI DI
EURO
Il costo per
l'appalto della
nuova sede
del Consiglio
regionale
pugliese in via
Gentile
L'opera è stata
inaugurata nel
2019, ma ci
sono ancora
problemi per il
garage o per
le infiltrazioni
che causano
allagamenti
nel foyerPlafoniere d'oro, la Procura
chiede il processo per i tecniciL'appalto della nuova sede del Consiglio regionale di Bari
L'accusa: progettista e direttore lavori hanno gonfiato i costi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il progettista e il direttore dei lavori della nuova sede del Consiglio regionale avrebbero gonfiato in modo fraudolento i costi delle lampade necessarie per adeguare l'opera alle norme energetiche, a danno dell'ente appaltatore e a vantaggio di loro stessi visto che la retribuzione è in percentuale sul valore dei lavori. È per questo che la pm Savina Toscani ha chiesto il processo per Domingo Sylos Labini, 77 anni, ingegnere di Bitonto, e Luigi Mirizzi, 76 anni, architetto di Conversano. È la ormai famosa storia delle «plafoniere d'oro», che ha tenuto per mesi banco in una famosa trasmissione televisiva, e che il 13 gennaio approderà davanti al gup Ilaria Casu dove la stessa Regione si costituirà parte civile.

Le indagini, condotte dalla Finanza e partite da un esposto del Movimento 5 Stelle, sono state chiuse a giugno 2021 e hanno accertato che in realtà le 1.703 plafoniere non sono state mai pagate a 637, come previsto nella variante di aprile 2016, perché in sede di perizia di assestamento finale (dopo le polemiche a seguito della denuncia della consigliera grillina Antonella Laricchia) i direttori dei lavori hanno ricalcolato il prezzo: è stato preso come base il prezzo di listino di un prodotto equivalente (Zumbotel) rispetto a quello scelto inizialmente (Regent), portando il costo unitario a 341 euro e quello finale da 657mila a 524mila euro. Tuttavia secondo l'accusa, che inizialmente era estesa al dirigente regionale dei Lavori pubblici (nel frattempo deceduto), il reato di falso ideologico e truffa aggravata è stato consumato: la Regione aveva infatti emesso i provvedimenti di liquidazione a favore dell'impresa.

È per questo che, secondo l'accusa, i costi dell'adeguamento sarebbero stati gonfiati del 53,5%. L'appalto della nuova sede del Consiglio era «a corpo», cioè acquistato «chiavi in mano»: in questi casi le norme prevedono che al prezzo del dispositivo da comprare (la plafoniera led) vadano sommati anche una serie di costi fissi (trasporti, noli, manodopera, oneri per la sicurezza, spese generali) e l'utile

d'impresa. Al totale così ottenuto si sottrae il ribasso d'asta dell'appalto (41,75%) e si ottiene il prezzo finale della procedura. Secondo la Procura di Bari, i progettisti avrebbero determinato il prezzo finale di 637 euro «senza aggiornare tale spesa ai prezzi di mercato correnti alla data di approvazione della variante, con danno erariale per la stazione appaltante», perché sarebbero stati applicati «costi aggiuntivi non dovuti» (il 5% per il nolo e il 3% per il trasporto), e «sovra-stimati» perché a maggio 2016 le imprese esecutrici avevano segnalato alla Regione l'esistenza «di un prodotto "equivalente" a quello posto a base della variante: cioè appunto la plafoniera della Zumbotel (poi effettivamente montata dopo la perizia di assestamento), «che presentava caratteristiche tecniche addirittura "superiori" rispetto a quelle della Regent».

I lavori per la nuova sede del Consiglio regionale di via Gentile sono costati 56,2 milioni, cioè 16 milioni in più rispetto al valore

dell'appalto del 2012. A questi vanno aggiunti i 4,6 milioni versati dalla Regione a seguito di accordo bonario con le imprese esecutrici. Il totale generale (aggiungendo Iva, progettazione e accessori) arriva a 87,1 milioni, che non supera il quadro economico dell'opera ma è pur sempre un aumento rispetto al preventivato. Gli stessi progettisti (Studio Valle, Prosal, Mirizzi, Sylos Labini) hanno fatto causa per chiedere altri 4 milioni oltre i 10 già liquidati: la Regione ha a sua volta presentato una riconvenzionale in cui chiede danni per 2,8 milioni «per carenze progettuali» dell'opera, visto che il garage sotterraneo non è utilizzabile (perché il sistema di areazione non è sufficiente e non ne viene autorizzata l'apertura) e si registrano infiltrazioni di acqua che causano allagamenti nel foyer. E dunque la Regione chiede di essere rimborsata per le opere aggiuntive effettuate in «conseguenza diretta di carenze progettuali o della direzione dei lavori».



**INDAGINE
PER TRUFFA**
La pm Savina
Toscani ha
chiesto il
processo per
progettista e
direttore dei
lavori della
nuova sede
del Consiglio
regionale
della Puglia

APPROVATA LA GRADUATORIA

Arpal, il concorso beffa Ai primi tre posti due figli di politici e un parente dell'ex dg

● **BARI.** Il vincitore del concorso è Mauro Battista, consigliere comunale di Triggiano. Dietro di lui, a pari merito, ci sono Mariangela Tesoro, figlia di un ex vicesindaco di Terlizzi alleato politico di Massimo Cassano, e Alessandro Francesco Lapenna, cugino della moglie dell'ex direttore generale dell'agenzia Arpal. All'antivigilia di Capodanno il dirigente del personale, Luigi Mazzei, ha approvato la graduatoria definitiva del concorso per 13 posti di istruttore amministrativo (impiegato) a tempo indeterminato. E ha attestato che le procedure si sono svolte regolarmente.

L'assenso finale alle assunzioni spetta al commissario dell'agenzia, Silvia Pellegrini, cui Mazzei ha inviato la graduatoria per la proclamazione dei vincitori. Cosa che, secondo fonti della Regione, per il momento non avverrà perché ogni decisione è demandata al futuro consiglio di amministrazione. Dopo che Palazzo Chigi non ha inteso impugnare la norma con cui a novembre il Consiglio regionale ha imposto la decadenza di Cassano (proprio per le assunzioni di politici), la giunta dovrebbe provvedere a breve a nominare i nuovi vertici dell'agenzia per il lavoro e a lan-

ciare il bando per la ricerca del nuovo direttore generale.

Anche il concorso che a fine novembre ha visto 59 idonei alla prova scritta sui 1.700 candidati partecipanti ha fatto registrare molte coincidenze. Tra gli idonei, ce n'erano 22 che hanno fatto punteggio pieno (30 su 30), 15 di loro alcuni azzeccando anche la risposta a una domanda palesemente errata. E soprattutto, ce n'erano parecchi che militano o hanno militato in Puglia Popolare, la formazione politica dell'ex direttore generale Massimo Cassano di cui il dirigente del Personale dell'Arpal, Luigi Mazzei, su Facebook dichiara di essere coordinatore provinciale a Lecce. Lo stesso Mazzei che come dirigente del Personale di Arpal ha nominato nella commissione del concorso l'agronomo Adamo Fracasso, vice coordinatore Salento di Puglia Popolare, e nella commissione di vigilanza del concorso il coordinatore cittadino di Puglia Popolare di Lequile (e dipendente Arpal) Marco Paiano. E che nella delibera del 29 dicembre ha attestato che la procedura è stata regolare.

A decidere la graduatoria definitiva è stato l'esame dei titoli, che attribuiva fino a 5 punti in più a chi ha già lavorato per Arpal. Come Battista appunto, come Tesoro e come lo stesso Lapenna, consigliere del 5° Municipio di Bari per la lista di Cassano. Al quarto posto Simona Vitucci, consigliera comunale di Modugno, ex segretario provinciale barese di Puglia Popolare e tuttora dipendente a tempo determinato dell'Arpal assegnata all'ufficio concorsi. In posizione utile per l'assunzione anche Annamaria Di Giorgio (10°) e Gaia Neviera (17°), figlie dei due consiglieri comunali di Bari che a marzo scorso passarono con Cassano (il gruppo però è stato sciolto perché la terza consigliera, Francesca Ferri, è finita in carcere), così come Rossella Maglionico (11°), figlia di Pietro, ex consigliere comunale a Polignano a Mare che alle ultime Politiche ha sostenuto Azione (con cui Cassano si era candidato al Senato). Non ce l'ha fatta invece il cugino di Cassano, Alessandro D'Ambrogio: allo scritto aveva preso «solo» 26,25. I quattro punti mancanti gli sono costati il posto. *[m.s.]*



EX DG Massimo Cassano

Ospedale in Fiera, forniture al setaccio

Va avanti l'inchiesta della Finanza. Regione costretta a quattro debiti fuori bilancio per le spese di Lerario

● **BARI.** Al setaccio ci sono le procedure, ma anche le forniture attraverso le quali è stato realizzato l'ospedale covid della Fiera del Levante per capire se davvero - come si sospetta - gli affidamenti siano stati pre-determinati a tavolino. L'inchiesta della Procura di Bari, che a cavallo di Natale ha fatto notificare un avviso di proroga delle indagini, si concentra sugli aspetti operativi che hanno portato la Protezione civile a spendere circa 25 milioni di euro.

La proroga disposta dal gip Anna Perrelli riguarda l'ex capo della Protezione civile pugliese, Mario Lerario, arrestato in flagranza il 23 dicembre 2022 e tuttora ai domiciliari, l'ex Responsabile unico del procedimento, il funzionario regionale Antonio Mercurio, e il legale rappresentante della impresa appaltatrice, l'Ati Cobar-Oxygen, Domenico Barozzi. Le accuse ipotizzate sono di corruzione (per il solo Lerario), falso in atto pubblico e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, con una «attività illecita in atto» secondo la Procura.

La Finanza sta passando al setaccio tutti gli atti firmati da Lerario e dal Rup Mercurio, attraverso i quali la Regione ha speso 8,8 milioni in più rispetto al preventivato. Secondo gli stessi (nuovi) collaudatori nominati dalla Regione, i documenti non permettono di capire se le opere aggiuntive siano state effettivamente realizzate: su questo anche la

IL PASTICCIO DELL'APPALTO

I tecnici dell'Asset stanno realizzando una mappatura in 3D delle strutture che poi verranno smantellate

Procura ha affidato una perizia tecnica, non ancora depositata, ma che secondo alcune note esplicative potrebbe arrivare a risultati non molto dissimili da quelli rilevati dai collaudatori.

E mentre ieri il direttore generale dell'agenzia Asset, Elio Sannicandro, ha

coordinato i nuovi sopralluoghi tecnici nei padiglioni della Fiera del Levante finalizzati a mappare in tre dimensioni le opere realizzate (una tecnica che permetterà di averne traccia anche dopo che le strutture verranno smantellate definitivamente), la giunta regionale deve far fronte alle numerose altre irregolarità registrate negli affidamenti della Protezione civile all'epoca guidata da Lerario. Nella penultima riunione del 2022 (quella del 27 dicembre) l'esecutivo regionale ha infatti approvato cinque disegni di legge contenenti altrettanti debiti fuori bilancio collegati con l'emergenza covid e in particolare con la gestione dell'ospedale (per le opere di manutenzione ordinaria) e della fabbrica delle mascherine (per l'ordinario funzionamento, l'acquisto di materie prime e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dagli impianti), oltre che per il magazzino dei Dpi e dei materiali sanitari utilizzati durante la pandemia. In tutto si tratta di circa 500 mila euro, soldi che sono stati utilizzati in assenza di impegno di spesa e per i quali, adesso, bisogna regolarizzare le carte. *[m.s.]*